

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	22
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	25
GIUSTIZIA (II)	»	26
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	27
DIFESA (IV)	»	29
FINANZE (VI)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	35
AFFARI SOCIALI (XII)	»	52
AGRICOLTURA (XIII)	»	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	55
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	57

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista-Alternativa Popolare (AP)-Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-AP-PSI.

PAGINA BIANCA

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Sulla richiesta di interventi a favore delle deputate per agevolare l'esercizio delle prerogative parlamentari nella prima fase della maternità	3
<i>ALLEGATO (Parere della Giunta per il Regolamento sulla questione della sostituzione delle deputate in Commissione, in relazione alle esigenze di allattamento del figlio nel primo anno di vita (Approvato))</i>	20
Sugli effetti regolamentari della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari.	
Sulle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19	7

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla richiesta di interventi a favore delle deputate per agevolare l'esercizio delle prerogative parlamentari nella prima fase della maternità.

Roberto FICO, *Presidente*, introduce il primo punto all'ordine del giorno, che riguarda una questione concernente le agevolazioni dell'esercizio delle prerogative parlamentari nella prima fase della maternità e sulla quale aveva incaricato la collega Dieni di svolgere un approfondimento con riferimento ad uno specifico aspetto da lei stessa segnalato nella riunione del 4 marzo scorso.

Fa presente che la relatrice gli ha comunicato di aver svolto l'istruttoria e di aver predisposto una relazione ed una ipotesi di parere interpretativo della Giunta.

Essendo passato un certo lasso di tempo dall'ultima riunione in cui è stato trattato il tema, ricorda sinteticamente che la questione, oggetto dello specifico appro-

fondimento svolto dalla collega, riguardava la situazione di difficoltà in cui si vengono a trovare le deputate durante il primo periodo della maternità nell'ambito dei lavori delle Commissioni in relazione all'attuale disciplina delle sostituzioni; secondo la disciplina generale, infatti, la deputata che abbia partecipato ad una votazione nella seduta della propria Commissione e che poi si sia dovuta allontanare nella medesima seduta per allattamento non può essere sostituita.

Dà quindi la parola alla relatrice Dieni per illustrare gli esiti dell'approfondimento svolto.

Federica DIENI, *relatrice*, ricorda che nella riunione della Giunta per il Regolamento del 4 marzo 2020 il Presidente della Camera le ha conferito l'incarico di relatrice sulla questione relativa alla richiesta di interventi a favore delle deputate per agevolare l'esercizio delle prerogative parlamentari nella prima fase della maternità.

Ricorda che, con riferimento al regime delle assenze delle deputate dipendenti dalla maternità, nel parere della Giunta per il Regolamento del 4 ottobre 2012 si precisava, da una parte, che « Le deputate

che non partecipino ai lavori parlamentari nei periodi corrispondenti a quelli per i quali la legislazione vigente prevede l'astensione obbligatoria per maternità sono equiparate, ai fini del computo nel numero legale, ai deputati in missione ai sensi del comma 2 dell'articolo 46 del Regolamento»; dall'altra, si chiariva che «Per quanto riguarda ulteriori ipotesi di assenze collegate alla maternità, le relative deliberazioni restano affidate ai competenti organi della Camera (Ufficio di Presidenza e Collegio dei Questori) ai fini della giustificazione delle assenze e senza effetti sul numero legale».

Ricorda, quindi, che due ordini del giorno accolti durante la discussione del bilancio interno nella seduta del 1° agosto 2019, nel prevedere entrambi iniziative di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei Questori – ossia la prosecuzione dell'attuazione di misure volte a facilitare l'accudimento dei neonati da parte dei deputati genitori durante l'esercizio delle funzioni connesse al mandato parlamentare, in particolare operando per l'individuazione di spazi idonei all'allattamento nelle immediate prossimità dell'Aula (Carinelli n. 10), nonché la valutazione dell'opportunità di introdurre apposite cause di giustificazione per le deputate che abbiano la necessità di allontanarsi dalle aule parlamentari nei momenti di allattamento, assicurando apposita evidenza a tale fattispecie nei documenti riepilogativi delle assenze giustificate (Dadone n. 35) – prospettano altresì l'eventualità di un coinvolgimento della Giunta per il Regolamento nel caso in cui «si manifestasse la necessità di interventi rientranti nelle competenze di quest'ultima».

Fa presente che, in attuazione del contenuto degli ordini del giorno, è stato già allestito un nuovo spazio per l'allattamento in prossimità dell'Aula e auspica che possa essere oggetto di rapido accoglimento anche la richiesta di introduzione di apposite cause di giustificazione per le assenze delle deputate di cui all'ordine del giorno n. 35.

Precisa che, comunque, poiché l'intervento della Giunta è previsto dagli ordini del giorno solo in via eventuale, sostanzialmente solo ove non risultino sufficienti le misure la cui adozione è affidata all'Ufficio di Presidenza e al Collegio dei Questori e si rendano quindi necessarie modifiche di natura regolamentare, occorre attendere gli esiti dell'attività di competenza di tali organi.

A suo avviso, vi è però fin da subito un aspetto, relativo alle assenze delle deputate nel primo anno di vita del figlio motivate dalle esigenze di allattamento, che può trovare un'agevole soluzione interpretativa del Regolamento coerente con il parere del 2012 e con la sua ratio, che è quella di tutelare la maternità. Si tratta della specifica situazione di difficoltà, in cui ella stessa si è venuta a trovare, che si crea nelle Commissioni permanenti in relazione all'attuale disciplina delle sostituzioni, specie quando le sedute si protraggano per un certo numero di ore. A diritto vigente, infatti, le sostituzioni non sono ammesse, in particolare, per la deputata che abbia partecipato ad una votazione nella seduta della propria Commissione e si sia poi dovuta allontanare, nella medesima seduta, per allattare il figlio. Questa situazione determina, per via di una disciplina che non tiene nel debito conto la specificità della situazione in questione, una evidente difficoltà per la deputata, costretta a scegliere se rinunciare ad allattare il figlio, ossia a svolgere una fondamentale funzione connessa alla maternità nei primi mesi di vita del bambino, oppure se assentarsi comunque dai lavori, determinando però una penalizzazione numerica del Gruppo di appartenenza e, conseguentemente, un effetto negativo anche sulla stessa composizione proporzionale della Commissione.

Ricorda, quindi, che l'articolo 19, comma 4, del Regolamento prevede che «Un deputato che non possa intervenire ad una seduta della propria Commissione può essere sostituito, per l'intero corso della seduta, da un collega del suo stesso Gruppo, appartenente ad altra Commissione ovvero facente parte del Governo in

carica ». Si tratta di una disposizione volta a « salvaguardare nelle Commissioni il principio costituzionale della rappresentanza proporzionale dei gruppi ». In base alla prassi consolidata, la richiesta di sostituzione temporanea per seduta può essere presentata al Presidente della Commissione anche a seduta già iniziata, ma la sostituzione deve riguardare l'intero corso della seduta stessa, come dispone il citato quarto comma dell'articolo 19, al fine di evitare un avvicendamento di deputati, pregiudizievole della serietà dei lavori della Commissione. Sono quindi inammissibili la sostituzione del titolare nel corso della seduta, quando questi abbia partecipato alla seduta stessa, e a maggior ragione la sostituzione del sostituto. Inoltre, in base alla prassi, va esclusa la possibilità di consentire al deputato membro della Commissione, sostituito all'inizio della seduta, di tornare a partecipare come membro effettivo ai lavori della Commissione nel corso della stessa seduta. In base alla prassi « deve considerarsi nuova ed autonoma seduta soltanto il caso di prolungamento pomeridiano o notturno di una seduta convocata per la mattina ovvero di prolungamento notturno di una seduta convocata per il pomeriggio. Possono invece considerarsi sedute diverse ai fini delle sostituzioni quelle che si svolgono, anche consecutivamente, in differenti sedi ».

A suo avviso, appare dunque necessario garantire un contemperamento di tale disciplina – che in via generale non può che essere confermata, stante la sua ratio – con le specifiche esigenze delle deputate relativamente all'allattamento dei figli nel primo anno di vita dei medesimi, esigenze che determinano un'inevitabile ricaduta sulla possibilità di assicurare la presenza continuativa ad una seduta di Commissione, specie se prolungata, e che dunque risulterebbero comprese dall'applicazione della disciplina generale delle sostituzioni, nei termini sopra specificati.

Di qui la proposta di deliberare un parere il cui testo sottopone alla Giunta (*vedi allegato*) – volto a correggere questa situazione e venire incontro a esigenze

evidenti e indifferibili legate alla maternità – in virtù del quale, in deroga all'articolo 19, comma 4, del Regolamento, le deputate che, nel primo anno di vita del figlio, devono assentarsi dai lavori della Commissione per allattare il figlio possono essere sostituite da altro deputato del medesimo Gruppo appartenente ad altra Commissione anche quando esse abbiano già partecipato alla seduta stessa e, sebbene sostituite, possono successivamente, una volta terminate le esigenze di allattamento, tornare a partecipare come membro effettivo ai lavori della Commissione nel corso della stessa seduta.

Si tratta di una precisazione interpretativa che, per la sua ragionevolezza e coerenza con la precedente pronuncia della Giunta sulla tutela della maternità, potrebbe essere agevolmente condivisa dai componenti della Giunta medesima, contribuendo a risolvere, in un equilibrato bilanciamento di diversi valori di rango costituzionale da preservare, ossia la tutela della maternità, da una parte, e la composizione proporzionale delle Commissioni, dall'altra, una questione rilevante, per quanto riferibile ad un numero limitato di deputate.

Desidera, da ultimo, informare che, rispetto alla ipotesi di parere che aveva a suo tempo predisposto e portato a conoscenza del Presidente, ha ritenuto opportuno precisare che l'attestazione della situazione che dà luogo alla possibilità di essere sostituita e poi di rientrare nella medesima seduta, deve provenire dalla deputata interessata con un'apposita dichiarazione indirizzata al Presidente della Commissione. Sottopone quindi alla Giunta la proposta di parere formulata.

Vanessa CATTOI ricorda che il Gruppo della Lega, tramite alcune deputate del Gruppo intervenute in Assemblea all'inizio della legislatura, aveva già evidenziato le criticità connesse alla partecipazione ai lavori dell'Assemblea delle deputate madri in periodo di allattamento in ragione dell'esigenza di contemperare questa situazione con la necessità di assolvere pienamente al mandato parlamentare con la

massima partecipazione ai lavori parlamentari. Ritiene fondamentale cercare di preservare innanzitutto il ruolo e la partecipazione delle deputate che abbiano tali esigenze, che ella stessa, in quanto madre, ben comprende. Reputa importante che la proposta di parere, come anticipato dalla relatrice, si riferisca ad un lasso di tempo, individuato nel primo anno di vita del figlio, atteso che l'allattamento può avere una durata variabile, da pochi mesi ad oltre un anno. Condivide, inoltre, la proposta nel punto in cui prevede che l'attestazione della situazione che dà luogo alla possibilità di essere sostituita e poi di rientrare nella medesima seduta debba provenire dalla deputata interessata con un'apposita dichiarazione indirizzata al Presidente della Commissione, in quanto si inserisce nell'ottica di regolamentare il periodo di tempo dell'allattamento, per sua natura variabile e soggettivo, e appare in grado di soddisfare al contempo sia l'esigenza del regolare svolgimento dei lavori della Commissione sia le esigenze delle deputate madri.

Roberto FICO, *Presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, si intende approvata la proposta di parere predisposta dalla collega, con la integrazione da lei precisata; avvisa che procederà a comunicare tale parere con una lettera ai Presidenti delle Commissioni.

Simone BALDELLI, intervenendo incidentalmente, si riferisce alla richiesta avanzata nella riunione odierna della Conferenza dei Presidenti di Gruppo di non procedere, in Aula, al seguito dell'esame per la seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale n. 1511-B, di modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato per l'elezione del Senato della Repubblica, richiesta di rinvio che il Presidente della Camera, a norma dell'articolo 99, comma 2, del Regolamento, ha ritenuto di accogliere. Ricorda che l'articolo 99, comma 2, che si riferisce alla seconda deliberazione dei progetti di legge costituzionale, letteralmente prevede che possa essere chiesto un

rinvio a breve termine sul quale decide inappellabilmente il Presidente.

Premesso che la decisione spetta alla Presidenza ed è inappellabile e rilevato politicamente che tale decisione – prendendo atto di un orientamento di maggioranza – ha tolto quest'ultima d'impaccio, posto che essa non avrebbe altrimenti avuto i numeri per approvare la proposta di legge costituzionale dato l'orientamento di astensione dei gruppi di opposizione e la questione interna alla maggioranza posta dal Gruppo di Italia Viva, rileva che un'interpretazione più stringente della norma regolamentare avrebbe consigliato la sottoposizione della richiesta di rinvio all'Assemblea; si rivolge quindi alla Presidenza affinché renda chiaro che il rinvio disposto, in base alla formulazione letterale della norma del Regolamento, è un rinvio a breve termine e non un rinvio *sine die*.

Ritiene che la maggioranza avrebbe fatto meglio a non coinvolgere nelle proprie difficoltà politiche la Presidenza, evitando in tal modo il ricorso all'applicazione di norme del Regolamento di scarsa e del tutto residuale applicazione.

Avendo Emanuele FIANO fatto presente che le questioni poste non attengono all'ordine del giorno della seduta, dovendo essere semmai discusse a fine seduta, Simone BALDELLI precisa che la questione da lui sollevata rientra nelle competenze della Giunta e che peraltro il Presidente, ove avesse reputato il suo intervento senza ragion di essere, gli avrebbe potuto togliere la parola.

Roberto FICO, *Presidente*, precisa che la questione non è all'ordine del giorno e che avrebbe dunque potuto essere discussa nella fase conclusiva della riunione della Giunta. Tuttavia, riguardando un avvenimento occorso nella giornata odierna, ha ritenuto di consentire l'intervento.

Simone BALDELLI in conclusione rinnova l'invito al Presidente, in considerazione dei poteri che gli spettano in sede di programmazione dei lavori, ad interpre-

tare letteralmente la formula « a breve termine » contenuta all'articolo 99, comma 2, del Regolamento e non nel senso di un rinvio in Commissione o di un rinvio generico *sine die* ad altra seduta, quando la maggioranza avrà risolto i problemi al suo interno.

Roberto FICO, *Presidente*, precisa che il rinvio in Commissione non è consentito poiché si tratta di una seconda deliberazione di una proposta di legge costituzionale e che, comunque, la questione sarà trattata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Sugli effetti regolamentari della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari.

Sulle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19.

Roberto FICO, *Presidente*, passa all'esame del successivo punto all'ordine del giorno della Giunta relativo agli effetti regolamentari della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari, che ritiene opportuno trattare, per agevolare il dibattito, congiuntamente a quello relativo alle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19.

Per quanto riguarda il primo di questi due temi, ricorda che nella riunione del 4 marzo scorso, nell'attesa dello svolgimento del referendum confermativo sulla legge costituzionale ed a conclusione di un primo giro di tavolo sugli effetti regolamentari di tale riforma e sulle valutazioni sul complessivo funzionamento della Camera, aveva preannunciato l'intenzione di procedere alla nomina di un Comitato ristretto – da lui stesso presieduto e composto dai rappresentanti di tutti i gruppi – al quale affidare un lavoro istruttorio finalizzato a consegnare alla prossima legislatura un pacchetto di riforme del Regolamento che lo adegui al

mutato quadro costituzionale derivante dalla riduzione del numero dei parlamentari. In tale sede aveva precisato che si tratta di un lavoro impegnativo il quale, riguardando le regole della vita della Camera e dunque quelle del confronto democratico, deve essere svolto in modo approfondito e partecipato, in modo da produrre un risultato quanto più possibile condiviso.

Dopo lo svolgimento del referendum confermativo (che ha avuto luogo il 20 e 21 settembre scorsi), ritiene che per la Giunta corra l'obbligo di riprendere quel tema, auspicabilmente in un clima di massima collaborazione e disponibilità all'ascolto reciproco al fine di poter individuare le misure necessarie a garantire una immutata (se non maggiore) funzionalità della Camera anche nel nuovo assetto costituzionale, ferma restando ovviamente la piena potestà della Camera nella prossima legislatura di apportare tutte le (eventuali, ulteriori) modifiche che ritenesse opportune.

Richiama quindi i punti da affrontare che aveva provveduto ad individuare già nella riunione del 3 ottobre 2019 e in quella del 4 marzo 2020 e che specificamente riguardano:

l'opportunità di modificare le norme regolamentari vigenti che prevedono *quorum* per l'attivazione di procedure o per la presentazione di strumenti, ove gli stessi siano formulati in termini assoluti e non frazionari, al riguardo rimettendo ai membri della Giunta una tabella ricognitiva predisposta dagli uffici;

la verifica dell'impatto della riforma costituzionale sulla disciplina dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche del Gruppo misto, nella parte in cui se ne stabiliscono i requisiti numerici minimi, che sono: 20 per la formazione di Gruppi senza autorizzazione (non è invece fissato un limite numerico minimo per l'autorizzazione alla costituzione dei Gruppi in deroga); 10 per la formazione di componenti politiche del Gruppo Misto senza

autorizzazione; 3 per le componenti autorizzate e per quella delle minoranze linguistiche;

la verifica dell'impatto della riduzione del numero dei deputati rispetto al funzionamento complessivo della Camera e dei suoi organi, anzitutto con riguardo alla composizione degli organi: si riferisce non solo all'Ufficio di Presidenza, alle Giunte e al Comitato per la legislazione, il numero dei cui componenti è stabilito dal Regolamento in termini assoluti (fatta salva la possibilità di integrazione dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta per il Regolamento), ma anche alle Commissioni permanenti, in cui i deputati sono distribuiti in ragione proporzionale alla consistenza numerica dei Gruppi di appartenenza e dunque non hanno una composizione numerica fissa. Si tratta di questione su cui peraltro ha posto l'accento anche il collega Fornaro nella riunione della Giunta del 3 ottobre 2019, facendo anche riferimento alla questione della rappresentanza dei Gruppi più piccoli.

In proposito andrà valutato se la riduzione complessiva del numero dei deputati non renda opportuna una riduzione del numero degli attuali organi (in particolare, delle Commissioni permanenti e delle Giunte) attraverso possibili accorpamenti, sia al fine di mantenere una composizione numerica simile a quella attuale, sia per procedere ad una razionalizzazione delle competenze, come da più parti, anche in passato, richiesto. Al riguardo, in particolare per quanto concerne le Commissioni permanenti, ritiene auspicabile un confronto anche con il Senato.

Segnala peraltro – ma si tratta di una questione che esula dalle competenze di questa Giunta, coinvolgendo direttamente anche il Senato e richiedendo interventi legislativi – che sarà opportuno valutare anche l'adeguatezza della composizione numerica delle Commissioni e dei Comitati bicamerali previsti dalle leggi vigenti, verificando con l'occasione se mantengano piena attualità le ragioni che erano state poste alla base dell'istituzione di ciascun organo.

Infine, richiama l'attenzione sulla necessità anche di effettuare una riflessione sull'impatto della riduzione del numero dei deputati rispetto al funzionamento complessivo della Camera e dei suoi organi, valutando se procedere ad una ridefinizione delle modalità e procedure di lavoro degli organi parlamentari, così da predisporre eventuali adeguamenti volti a rendere più efficace e razionale il lavoro dei deputati, adeguamenti più volte invocati e da parecchie legislature, assecondando richieste avanzate dai deputati e dai Gruppi, anche in questa sede, nel dibattito svolto nelle scorse sedute (mi riferisco agli interventi dei colleghi Giachetti, Fiano e Foti, nelle riunioni del 3 ottobre 2019 e 4 marzo 2020).

Riassume quindi il contenuto delle proposte di modifica del Regolamento presentate in questa legislatura.

Sette di queste riguardano modifiche regolamentari riguardanti le Commissioni permanenti: per modificare denominazione e competenze di Commissioni esistenti, per intervenire sui procedimenti e sulle funzioni della Commissione Politiche dell'Unione europea, per l'istituzione di nuove Commissioni permanenti o del Comitato per il controllo parlamentare.

Altre due, entrambe presentate dal Presidente Schullian, riguardano il Gruppo Misto e la costituzione di un nuovo Gruppo delle minoranze linguistiche. Si tratta di una questione richiamata anche nella riunione della Giunta del 3 ottobre 2019 dal collega Schullian. Anche di queste due proposte – riguardando il tema dei Gruppi, sopra ricordato – occorrerà tenere conto nel lavoro istruttorio.

Quattro proposte riguardano specifici aspetti che non appaiono direttamente riconducibili al tema in discussione ma attengono a questioni di varia natura: la disciplina del rapporto tra cariche dell'Ufficio di Presidenza e incarichi governativi, il divieto di posizione della questione di fiducia sui progetti di legge elettorale, l'abolizione dello strumento degli ordini del giorno (non ancora pubblicata in quanto non restituita dal proponente) e la modifica della disciplina delle interroga-

zioni a risposta scritta. A queste si aggiunge una proposta di modifica del Regolamento in materia di proposte di legge d'iniziativa popolare (la n. 6) in relazione alla quale il suo primo firmatario (il deputato Magi) ha inviato una lettera al Presidente lo scorso 23 settembre con la quale ne sollecita l'esame in occasione del percorso riformatore che la Giunta si appresta ad affrontare.

Vi è infine un'ulteriore proposta (la n. 15), presentata dal deputato Ceccanti e sottoscritta da numerosi altri deputati (oltre 110), che attiene alla questione della partecipazione ai lavori parlamentari ed all'esercizio del voto secondo procedure telematiche, riprendendo dunque un tema in questa sede affrontato nei mesi scorsi nell'ambito di una discussione che, in termini più ampi, è oggetto del successivo punto dell'ordine del giorno della nostra riunione (sulle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19), cui quindi si ricollega.

Dal dibattito avviato nelle precedenti riunioni della Giunta era emersa la complessità della questione della partecipazione a distanza, sia sul piano regolamentare sia su quello costituzionale, in ragione delle caratteristiche essenziali del funzionamento delle Camere, cui i parlamentari concorrono, nel vigente quadro costituzionale e regolamentare, attraverso la presenza fisica nelle Aule parlamentari e la partecipazione attiva al dibattito e alle eventuali deliberazioni, secondo quanto disposto dall'articolo 64, terzo comma, della Costituzione, per come declinato anche nella prassi costituzionale.

Ciò posto, si era convenuto di rimettere alla Giunta – in sede plenaria, ma informale – una riflessione e un confronto più generale sulle regole da applicare nelle fasi di emergenza, studiando attentamente, con responsabilità e con la dovuta ponderazione e approfondimento, i diversi profili costituzionali e regolamentari coinvolti, al fine di poter disporre degli strumenti necessari per affrontare situazioni di emer-

genza, che non si esauriscono nella sola questione della partecipazione a distanza ai lavori parlamentari.

A questo proposito ricorda che, con lettera in data 7 ottobre 2020, il Presidente della Commissione Affari costituzionali gli ha sottoposto, anche facendo seguito a sue precedenti note su analoghe tematiche, l'opportunità di sviluppare ulteriormente la riflessione, già avviata in questa sede, circa l'introduzione di modalità di voto che consentano la partecipazione ad essa anche dei deputati inibiti a partecipare ai lavori della Camera per ragioni di sicurezza sanitaria.

Aggiungo che analoghe sollecitazioni sono state avanzate in sede di Conferenza dei Capigruppo, con particolare riferimento al problema delle votazioni a maggioranza qualificata (cui fa riferimento peraltro anche il Presidente Brescia nella sua lettera).

Ai temi trattati dalle proposte dei deputati aveva aggiunto, nelle precedenti riunioni, due specifiche questioni regolamentari che potrebbero anche essere affrontate « a stralcio ».

La prima riguarda gli organi interni di tutela giurisdizionale. In particolare, occorre colmare un vuoto di tutela giurisdizionale che si verifica in via di fatto fra la conclusione di una legislatura – con la quale cessano, sulla base dei principi generali ed in mancanza di una speciale disposizione regolamentare, gli organi di tutela giurisdizionale preesistenti – e l'avvio della successiva, fino al momento in cui gli organi di tutela giurisdizionale non vengono ricostituiti (il che accade, di fatto, dopo qualche mese dalla prima seduta della Camera).

La seconda riguarda un tema emerso già nella passata legislatura, ossia l'aggiornamento del sistema di voto segreto in Commissione con il superamento della modalità che prevede il ricorso alle urne e alle palline bianche e nere.

Infine, ha richiamato la opportunità di valutare, in occasione dell'istruttoria che ci accingiamo a svolgere, gli eventuali aggiornamenti da apportare al Regolamento rispetto a disposizioni o istituti desueti.

Un ulteriore tema da affrontare – già sottoposto alla Giunta in precedenti riunioni – concerne l'attuazione di due ordini del giorno al bilancio interno volti rispettivamente a favorire la piena digitalizzazione del procedimento legislativo e dell'attività parlamentare e la produzione dei documenti parlamentari o esaminati in sede parlamentare in formato nativamente digitale. Si tratta, in entrambi i casi, di ordini del giorno la cui piena attuazione richiede la definizione, da parte della Giunta per il Regolamento, di specifici indirizzi regolamentari, volti a fissare il principio della presentazione degli atti in formato digitale, principio che, in termini generali, potrebbe essere oggetto di una norma da inserire nel Regolamento.

Sul complesso di questi temi ritiene quindi opportuno riavviare oggi la discussione in Giunta, in sede plenaria e formale, al fine di poter individuare quale sia il percorso metodologico più corretto da seguire.

In particolare si tratta di stabilire se mantenga validità – come a lui sembra – una distinzione tra le due riflessioni, secondo binari autonomi e distinti, e cioè la prima relativa agli effetti regolamentari della riduzione dei parlamentari e la seconda attinente, in generale, all'eventuale elaborazione di un diritto parlamentare dell'emergenza e specificamente all'eventuale introduzione di ulteriori possibili forme di partecipazione a distanza ai lavori parlamentari. Su questo tema sarà decisivo anche il confronto con le esperienze parlamentari di altri paesi, e segnatamente dei maggiori paesi europei – sul quale rimanda alla specifica documentazione predisposta dagli uffici – chiamati anch'essi a confrontarsi con le esigenze imposte dalla pandemia e dalla sua nuova espansione.

Ricapitolati dunque i termini del dibattito relativo ai due punti in esame, invita dunque i membri della Giunta ad esprimersi al riguardo.

Federico FORNARO preliminarmente rivolge una preghiera alla Presidenza circa la possibilità di poter conoscere – laddove

il contenuto delle comunicazioni del Presidente si presenti piuttosto articolato come nel caso in esame – anticipatamente tale oggetto, così da poter consentire ai componenti di poter preparare adeguatamente gli elementi di riflessione da offrire al dibattito.

Roberto FICO, *Presidente*, ritiene accoglibile la richiesta avanzata dal collega in relazione al contenuto delle prossime riunioni.

Dopo che Emanuele FIANO, associandosi a quanto osservato dal collega Fornaro, ha richiesto chiarimenti sulla distinzione dei percorsi relativi ai due temi in esame.

Roberto FICO, *Presidente*, rammenta che, allo stato delle decisioni finora concordate in seno alla Giunta, all'istruttoria sugli effetti regolamentari della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari provvederà un Comitato ristretto – da lui presieduto e composto da deputati in rappresentanza di tutti i Gruppi – che si era riservato di nominare, mentre, per quanto riguarda l'altro punto in esame sarà la Giunta riunita in composizione plenaria, ma in via informale, ad espletare i compiti istruttori e di approfondimento; peraltro alcuni dei temi da lui individuati, quale quello relativo alla digitalizzazione degli atti parlamentari, potrebbero confluire in entrambi i percorsi.

Vanessa CATTOI, a nome del Gruppo cui appartiene, dichiara di essere non in linea generale, ma nel caso di specie, in ragione dell'importanza del tema da trattare, contraria alla costituzione di un Comitato ristretto, ritenendo preferibile che sia il *plenum* della Giunta ad affrontare la questione, non certo semplice, degli adeguamenti regolamentari alla riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari, al fine di consentire il massimo apporto conoscitivo possibile da parte di tutti su una riforma comunque di portata storica. Ravvisa un elemento di difficoltà nell'affrontare questo tema anche in ragione dell'estrema

incertezza che regna su questioni collaterali al tema delle riforme regolamentari, ma a queste profondamente connesse, quale ad esempio la riforma della legge elettorale, sicché sarebbe di estrema importanza definire il perimetro dell'oggetto dell'intervento.

Quanto all'altro tema ribadisce che il suo Gruppo non è favorevole all'introduzione del voto a distanza, in quanto si è profondamente convinti che l'essenza del mandato parlamentare risieda anche nella partecipazione diretta alle discussioni parlamentari. Ribadisce dunque conclusivamente l'esigenza che siano definiti con certezza oggetti e percorsi metodologici dei complessi temi da affrontare, richiedendo alla Presidenza chiarimenti su come esattamente intenda procedere, anche nel rapporto tra Comitato ristretto e Giunta plenaria.

Roberto FICO, *Presidente*, ribadisce di ritenere preferibile che ad occuparsi dell'istruttoria sul tema degli effetti della riforma costituzionale di riduzione del numero dei parlamentari sul Regolamento della Camera sia una sede più ristretta, individuabile nel già citato Comitato ristretto da lui stesso presieduto, fatta salva – ovviamente – la rimessione alla Giunta plenaria degli esiti di questa istruttoria; quanto agli oggetti che potranno essere trattati, ricorda che la riforma costituzionale fornisce di per sé stessa, nel suo definitivo consolidamento sancito dal referendum confermativo, i temi che potranno essere discussi ed approfonditi.

Per quanto riguarda il voto a distanza, conferma che esso sarà oggetto di trattazione istruttoria dalla Giunta in sede plenaria, ma da riunire in via informale, anche procedendo ad eventuali specifiche attività conoscitive sempre a carattere informale: personalmente reputa che la discussione sull'eventuale svolgimento da remoto non possa riguardare indistintamente tutte le attività parlamentari e in ogni caso dovrebbe riferirsi a casi specificamente individuati connessi a situazioni di estrema difficoltà nell'esercizio delle funzioni parlamentari, verosimilmente

connesse sempre a situazioni di straordinaria emergenza; in questo quadro potranno essere valutate tutte le soluzioni offerte dalla tecnologia per superare i vincoli posti dalle suddette situazioni di emergenza.

In ogni caso ritiene che la Giunta non possa sottrarsi alla responsabilità di riflettere sugli scenari dell'epidemia tuttora in corso e che sono al momento non certo rassicuranti, approntando i rimedi necessari a preservare la funzionalità piena della Camera anche nella malaugurata ipotesi che la situazione volga al peggio nelle prossime settimane, quando la Camera sarà chiamata ad assolvere ad importantissimi compiti legislativi, quali l'approvazione della legge di bilancio, per i quali quindi si rende necessario avviare da subito il lavoro istruttorio su tale questione.

Tommaso FOTI formula alcune considerazioni riguardo ai temi sottoposti alla Giunta dal Presidente, e segnatamente con riguardo ai tre blocchi di possibili riforme da valutare.

Per quanto riguarda il percorso metodologico prospettato per l'istruttoria sulle riforme regolamentari conseguenti alla riduzione del numero dei parlamentari, personalmente, era convinto che la costituzione di un Comitato ristretto fosse, alla luce delle risultanze del resoconto della riunione della Giunta, sostanzialmente una decisione non più reversibile, restando affidata alla scelta dei Gruppi di opposizione la decisione se parteciparvi o meno e pur reputando che un allargamento del confronto a più voci sarebbe senz'altro utile.

Ferma restando la sua convinzione che sovente le riforme regolamentari nelle nuove legislature si sono risolte a detrimento delle forze politiche che precedentemente le avevano progettate con l'intendimento di ricavarne un vantaggio, è evidente tuttavia che la definitiva conclusione dell'*iter* di approvazione della riforma renda ineludibile affrontare il tema degli adeguamenti regolamentari soprattutto con riferimento alla questione della ride-

terminazione dei *quorum*, al fine di poter rassegnare alla Camera della prossima legislatura un apparato normativo adeguato alla nuova composizione numerica.

Per quanto riguarda invece la questione legata alle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19, ritiene che la situazione attuale sia lontana dalla situazione di acuta emergenza insorta nella scorsa primavera nella quale i Gruppi parlamentari si sono assunti la responsabilità di garantire il permanere della funzionalità della Camera, sicché quella esperienza non può essere ignorata ai fini dell'elaborazione dei possibili rimedi ad un riacutizzarsi dell'emergenza; del resto anche l'evoluzione della situazione potrebbe di per sé stessa anche escludere l'urgenza di discutere sul voto a distanza.

Peraltro, una volta definito lo *status* dei deputati impossibilitati a prendere parte ai lavori parlamentari ricorrendo all'istituto della missione, riconosce che certamente potrebbe porsi il problema dell'assenza dei deputati nel caso in cui sia prevista una maggioranza speciale, ma tale problema sembra perdere di attualità, essendo stato superato il passaggio di ieri nel quale era richiesto il raggiungimento della maggioranza assoluta dei componenti e nella circostanza odierna essendo chiaramente emerso che il rinvio della votazione non era in alcun modo connesso a questioni di emergenza sanitaria ma a questioni squisitamente politiche.

Dichiara quindi la contrarietà del suo Gruppo alla previsione di partecipazioni a distanza alle discussioni parlamentari, sottolineando come questa posizione sia espressa da un Gruppo parlamentare che pure annovera un suo autorevole componente, uno dei Questori, rimasto a lungo lontano dalle Aule parlamentari per via del Covid e pur egli stesso provenendo da una delle zone di massima diffusione del contagio. Ritiene dunque che tale tematica dovrebbe essere tratta fuori dagli argomenti in discussione, anche perché è sua convinzione che essa esuli da un livello meramente regolamentare o di interpre-

tazione del Regolamento, nel quale è competente la Giunta, ma coinvolga questioni di carattere strettamente costituzionale – da trattare nelle sedi appropriate – per le quali fatica a riconoscere invece la competenza della Giunta medesima.

Da ultimo ritiene che i temi posti dalle altre proposte di modifica regolamentare potranno essere correttamente inquadrati e valutati solo una volta che si siano definiti gli adeguamenti regolamentari relativi *in primis* ai *quorum* discendenti dalla riduzione del numero dei parlamentari, cui – ribadisce – va riconosciuta dunque indiscutibile priorità, potendo questi determinare anche un eventuale superamento delle questioni residuali oggi richiamate.

Emanuele FIANO, con riferimento alla questione della costituzione del Comitato ristretto relativo alla valutazione degli effetti regolamentari della riduzione del numero dei parlamentari – che stando al contenuto del resoconto richiamato dal collega Foti dovrebbe essere già acquisita – gli appare evidente che gli esiti del lavoro di questo Comitato, nel quale tutti i Gruppi potranno esprimere le loro posizioni, dovranno poi rifluire nella discussione all'interno del *plenum* della Giunta.

Quanto invece alle forme di partecipazione a distanza ai lavori parlamentari ricorda che vi è sul tema una proposta di modifica al Regolamento presentata dal suo collega di Gruppo, on. Ceccanti e sottoscritta da più di 100 deputati e che ciò rende difficile sottrarre questo tema alla discussione della Giunta. Quanto poi al superamento del problema del raggiungimento di maggioranze speciali, non intende assolutamente negare che il rinvio della seconda deliberazione sulla proposta di legge di modifica della Costituzione all'ordine del giorno della odierna seduta della Camera sia stato dovuto a questioni politiche e non di emergenza sanitaria, ma resta comunque il problema del raggiungimento del numero legale qualora sia assente un congruo numero di deputati per motivi ascrivibili all'emergenza sanitaria e, dall'altra parte, i Gruppi di oppo-

sizione esercitino legittimamente la facoltà di non partecipare alle votazione e ciò rende inevitabile – anche nel profilarsi dell'evoluzione non certo rassicurante dell'epidemia – doversi confrontare su questo tema.

È evidente poi che l'eventuale previsione di forme di partecipazione a distanza dovrà essere disciplinata in modo piuttosto rigido e limitata a casi di inequivocabile emergenza, per impedire indebiti allargamenti, ma è altrettanto evidente che il tema va affrontato adesso e non potrebbe tollerare differimenti: sotto questo punto di vista auspica dunque che l'eventuale svolgimento di audizioni e attività conoscitive prospettato dal Presidente non costituisca occasione per ritardare una decisione che, nelle presenti contingenze, deve essere quanto mai tempestiva.

Federico FORNARO preliminarmente si riferisce alla questione della trattazione degli effetti regolamentari della riforma costituzionale sulla riduzione del numero parlamentari, la cui istruttoria anch'egli – al pari del collega Foti – dava sostanzialmente già per rimessa all'istituendo Comitato ristretto. Su tale tema desidera in questa sede segnalare un possibile accorgimento, necessario a garantire la rappresentanza nel maggior numero di Commissioni possibile dei Gruppi di minore consistenza numerica qualora il numero delle Commissioni rimanesse invariato, e cioè la previsione della possibilità di far parte di più Commissioni, alla stregua di quanto previsto dal Regolamento del Senato che consente ai Gruppi con un numero di senatori inferiore al numero delle Commissioni di poter designare uno stesso Senatore in tre Commissioni in modo da essere rappresentati nel maggior numero possibile di Commissioni.

Ciò premesso, ritiene tuttavia che rivesta carattere di ineludibile priorità la questione della trattazione del tema relativo alle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19, e dunque della sostanziale elaborazione di

un complesso normativo che disciplini l'emergenza in Parlamento, atteso il progressivo rapido deterioramento della situazione epidemiologica nel Paese, perfettamente riscontrabile all'interno della vita parlamentare, dove gli ultimi episodi occorsi testimoniano l'evidente difficoltà per i Gruppi a mantenere invariata la presenza della propria rappresentanza parlamentare. Si riferisce alla sua personale esperienza del Gruppo che presiede, le cui presenze sono state nei giorni scorsi dimezzate per via dei provvedimenti dell'autorità sanitaria e anche al presumibile analogo effetto che l'annunciata positività al Covid del Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia potrebbe avere sui componenti di tale Gruppo nei prossimi giorni.

Tale situazione rende inevitabile, a suo avviso, riavviare quanto prima possibile – già nella giornata di lunedì – la discussione sul tema in oggetto, attraverso una nuova convocazione della Giunta in via informale, come già convenuto; ciò non significa correre a spron battuto inevitabilmente verso la previsione del voto a distanza, ma valutare il ventaglio delle soluzioni possibili atte ad evitare il moltiplicarsi nelle sedi parlamentari di occasioni di contagio. Si riferisce in particolare a modalità di svolgimento di votazioni che hanno avuto luogo negli ultimi giorni chiaramente in contrasto con i crismi delle regole sanitarie raccomandate a tutti i cittadini e che non possono essere poste in essere in un luogo che dovrebbe essere esemplare sotto il profilo del rispetto di queste regole.

Giudica dunque necessario adottare misure che riducano i momenti di presenza dei deputati in Aula e tra queste misure vi potrebbe essere l'esclusione delle fasi meramente oratorie di discussione e la limitazione alle sole dichiarazioni di voto, di durata anche più ridotta rispetto a quella prevista dal Regolamento; così come invita ad una riflessione – sulla scorta di quanto deciso in altri ordinamenti – sulla possibilità, nelle sedi in cui questo è disponibile, di fissare ad un quorum più basso il numero legale.

Sarebbe irresponsabile invece continuare ignorando la preoccupante involuzione della pandemia nel nostro Paese; con ciò non vuole dire – ribadisce – che sia necessariamente da introdurre il voto a distanza, ma che bisogna vagliare le possibili soluzioni intermedie rispetto a questa scelta chiaramente più estrema. In ogni caso si tratterebbe di soluzioni contingenti ed eccezionali inesorabilmente legate alla situazione di eccezionale emergenza che stiamo vivendo.

In questo quadro i temi posti dalle altre proposte di modifica regolamentare dovranno essere ovviamente posposti rispetto alle altre due questioni.

Francesco FORCINITI ritiene che, per la responsabilità che compete alla Giunta per il Regolamento e per la funzione che essa ricopre all'interno del sistema istituzionale, chi ne fa parte non possa limitarsi a valutare e a fotografare la situazione attuale. Osserva che allo stato attuale, infatti, per quanto la curva dei contagi sia in aumento, potrebbe apparire superflua l'introduzione di strumenti o modalità di partecipazione e di voto a distanza, anche in considerazione del fatto che nella seduta di ieri, in occasione della deliberazione che ha autorizzato l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio periodo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, per la quale è richiesta la maggioranza assoluta, non vi sono stati problemi legati alle presenze in Aula.

Atteso, tuttavia, che non è possibile fare previsioni sull'andamento della pandemia da Covid-19 neanche nel brevissimo periodo, ritiene che non si possa comunque correre il rischio che un peggioramento della situazione dei contagi possa avere effetti paralizzanti dei lavori della Camera. Ritiene fondamentale, quindi, che la Camera si doti di strumenti che le consentano di rispondere con la giusta tempestività al mutare della situazione.

Conviene con la collega Cattoi che il ruolo del parlamentare non si esaurisca nella sola votazione, ma che si esprima anche nella possibilità di partecipare di

persona ai lavori e di maturare un proprio convincimento nell'ambito della dialettica parlamentare. Parimenti, comprende i timori di alcuni colleghi che l'introduzione di modalità e di strumenti di partecipazione ai lavori da remoto possano in futuro essere utilizzati con riferimento a situazioni del tutto diverse e imprevedibili.

D'altro canto, sottolinea la necessità di trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze, attraverso la previsione di modalità di partecipazione e di voto a distanza limitate a casi individuati in maniera rigida e tassativa, con solo riferimento a quei deputati che siano destinatari di un provvedimento restrittivo della loro libertà di spostamento per ragioni di ordine sanitario. Evidenzia poi che di fatto già oggi sussiste una forma di voto a distanza, dato che una parte dei deputati vota dalle postazioni collocate nel Transatlantico, separati fisicamente dai deputati che votano in Aula da una parete. Si tratterebbe, a suo avviso, quindi, solo di dare la possibilità ai deputati che si trovino nelle condizioni sopradescritte di votare a distanza, come oggi avviene in Transatlantico, con una strumentazione che assicuri che il voto venga espresso individualmente e personalmente.

Ricorda che in merito è già stata presentata una proposta di modifica del Regolamento, ma ritiene che in sede di Giunta per il Regolamento si possa addvenire alla formulazione di altre proposte da sottoporre all'Assemblea. A suo avviso, una proposta ben formulata non costituirebbe un precedente applicabile a situazioni future diverse e imprevedibili e riuscirebbe a coniugare l'esigenza della partecipazione fisica con quella della continuità delle istituzioni, evitando, nel contempo, eventuali aggravamenti della condizione sanitaria, che potrebbero causare in futuro una paralisi dei lavori.

Roberto GIACHETTI – premesso che quanto accaduto nella seduta odierna dell'Assemblea in ordine al rinvio dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 1511-B, all'ordine del giorno ai fini della seconda deliberazione, non è ricon-

ducibile, a suo avviso, all'emergenza Covid-19, posto che nella giornata di ieri le presenze in Aula hanno invece consentito il raggiungimento della maggioranza assoluta - osserva che non può escludersi, nel futuro, la sopravvenienza di situazioni di difficoltà: in questo senso ritiene saggio porre allo studio soluzioni per tali situazioni, ma con la consapevolezza della delicatezza del tema anche per il rischio che di tali soluzioni possano essere fatte in futuro applicazioni estensive a situazioni diverse, per rispondere a esigenze delle maggioranze *pro tempore*. In questo senso, ed esemplificativamente, gli basta richiamare l'esperienza dell'abuso della decretazione d'urgenza, passato - come è noto - da strumento straordinario a strumento ordinario di legiferazione. Occorre inoltre, con riferimento alle soluzioni che si ipotizzano, come quella del voto a distanza, considerarne attentamente i risvolti tecnici e pratici, come ad esempio la possibilità per il Presidente di verificare in concreto, in ogni votazione, il corretto funzionamento di tale sistema per ogni deputato e l'effettività della personalità del voto. Insomma, la questione è molto complessa e comporta per ciò una serie di problematiche, anche tecniche, da affrontare adeguatamente nell'istruttoria. Inoltre, la Giunta - su un tema di questo rilievo, del tutto al di fuori dell'ordinario - dovrebbe predisporre a formulare una disciplina sul voto a distanza (sulla cui introduzione è peraltro personalmente contrario) solo dopo che i gruppi, in altre sedi, abbiano assunto una decisione politica in tal senso, diversamente potendosi prefigurare un percorso non certo veloce né agevole del processo di revisione regolamentare.

Concorda quindi sulla necessità di svolgere audizioni, anzitutto di carattere tecnico, per una compiuta istruttoria - da avviare subito, ma di cui non è immaginabile una conclusione in tempi brevissimi - e una piena consapevolezza in ordine ad ogni profilo della questione e alle possibili conseguenze delle varie scelte.

Infine, nel sottolineare al collega Forciniti la continuità fisica tra l'Aula di Montecitorio e il Transatlantico, nel quale

sono state collocate postazioni per i deputati, osserva che il rispetto da parte dei deputati delle regole stabilite per la prevenzione della diffusione del contagio (dal distanziamento al corretto uso delle mascherine) dipende anzitutto dal senso di responsabilità dei singoli e dei gruppi, che devono impegnarsi al riguardo e garantire una corretta distribuzione dei deputati nelle postazioni in Aula, nelle tribune e in Transatlantico.

Vanessa CATTOI condivide le considerazioni del collega Giachetti in particolare quanto alla necessità che la decisione politica sul tema del voto a distanza sia rimessa ai vertici dei gruppi. Sottolinea la necessità e l'importanza del lavoro dei deputati in presenza, in Aula e nelle Commissioni, a tal fine utilizzando - quanto alle sedute delle Commissioni (e della Commissione Bilancio, in particolare) - le sale più capienti. Ricorda che il lavoro dei deputati in presenza è stato garantito - grazie agli interventi della Presidenza - persino durante il *lockdown*: ciò in piena coerenza con le caratteristiche del dibattito parlamentare, che si nutre di confronto e di dialettica per maturare i convincimenti di ciascuno e che, nel momento dell'epidemia, deve essere reso sempre possibile - come accaduto finora - attraverso ogni azione che, nel rispetto dei principi, consenta il pieno esercizio delle funzioni parlamentari, assicurando sempre ai deputati la possibilità di accedere alla Camera anche se provenienti da zone rosse. È in questo quadro che ritiene debbano essere sempre valutate le soluzioni da prospettare.

Quanto alla necessità, richiamata in questa sede dal collega Fornaro, di alleggerire le presenze di deputati in Aula, fa presente che la questione non si pone certo nelle fasi di discussione generale, solitamente poco affollate.

Simone BALDELLI osserva che vi è l'esigenza, forse posta a suo tempo dalla Presidenza un po' prematuramente, di affrontare la questione dell'adeguamento del Regolamento all'unica riforma costitu-

zionale che sino ad oggi ha completato il suo *iter*, ossia quella sulla riduzione del numero dei parlamentari. Nel suo intervento, il Presidente ha esposto sinteticamente i contenuti di un'istruttoria che si prefigura molto articolata e tutt'altro che neutra e pacifica, perché – al di là dell'adeguamento meramente numerico di alcuni *quorum* – si pongono molte questioni, a partire da quelle che investono gli organi, affrontando le quali diverrà chiaro a tutti quante conseguenze negative la riforma costituzionale – cui come è noto egli è sempre stato assolutamente contrario – produrrà sul Parlamento e sul Senato in particolare, posto che questo è il ramo del Parlamento che risulterà più inciso.

Ciononostante intende affrontare il lavoro che attende la Giunta con lo spirito più costruttivo, consapevole della necessità di garantire al Parlamento che verrà le condizioni per poter funzionare.

A suo avviso, su molti temi – si pensi alla delicata disciplina regolamentare dei gruppi o a quella degli organi – si prefigura inevitabilmente una contrapposizione di vedute e dunque un esito dell'istruttoria ben lontano dall'essere unanime.

Quanto alle presunte difficoltà della maggioranza asseritamente conseguenti all'epidemia da Covid-19 (ma in realtà dovute a scarsa affluenza di deputati indipendentemente da essa, come i fatti dimostrano), ritiene necessario ribadire che, a seguito della mancanza del numero legale qualche seduta fa (e senza che peraltro la questione fosse stata sollevata prima), è stata immediatamente approntata dalla Giunta – convocata *ad horas* dal Presidente – una soluzione che, attraverso l'istituto della missione, consente ora di preservare le condizioni di funzionamento della Camera attraverso un agevole raggiungimento del numero legale (e ciò tenendo conto che comunque, in via ordinaria, le opposizioni contribuiscano decisamente al suo raggiungimento partecipando alle votazioni). La realtà è dunque che, se in qualche occasione vi sono difficoltà nei numeri della maggioranza, queste non dipendono dall'epidemia: del resto,

a riprova, proprio ieri in una votazione è stata raggiunta la maggioranza assoluta.

Ricorda che il Parlamento ha pienamente funzionato, in presenza, anche durante il *lockdown* e che la questione, oggi sul tappeto, della partecipazione ai lavori parlamentari a distanza pone delicate questioni in rapporto con altri principi, quali il divieto di accesso di estranei nelle aule parlamentari, nonché in relazione all'esigenza di garantire l'esercizio effettivo del diritto di voto, anche in presenza di difficoltà di connessione informatica, o, dove prevista, la segretezza del voto: tutte questioni affrontate dal Presidente della Camera nelle precedenti sedute della Giunta in cui, a suo avviso, egli aveva messo un punto fermo, alla luce del dettato costituzionale, sulla necessità di assicurare il lavoro dei parlamentari in presenza, salvo situazioni del tutto eccezionali ed estreme che però non gli paiono sussistere al momento.

Certo non può considerarsi un problema connesso all'epidemia da Covid-19 quanto accaduto questa mattina in Aula, che ha portato al rinvio della seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale n. 1511-B! Piuttosto, ciò è dipeso da una volontà della maggioranza di approvare riforme costituzionali con metodi impositivi e non aperti al dialogo con le minoranze.

È dunque favorevole all'idea di lavorare in Giunta sugli adeguamenti numerici dei *quorum* – tema di per sé tutt'altro che semplice – senza caricare questo lavoro di altre questioni, a suo avviso non praticabili. Sul tema del voto a distanza, osserva che il collega Ceccanti ha presentato una proposta di riforma – una delle tante depositate dai deputati in questa legislatura – che, sebbene sottoscritta da un centinaio di colleghi, non può per ciò solo essere oggetto di un esame prioritario in Giunta, sol perché la maggioranza vorrebbe imporre tempi rapidi. Ritiene che, piuttosto che introdurre il voto a distanza, si dovrebbero rafforzare le misure – anche organizzative – che consentono di affrontare in sicurezza, anzitutto attraverso il distanziamento, la situazione di

epidemia: ad esempio, lo svolgimento dei lavori della Camera e degli organi in spazi ampi, magari individuando ulteriori locali, come i corridoi attigui al Transatlantico, o l'introduzione di forme di razionalizzazione dei lavori, come l'indicazione dell'orario fisso delle votazioni, al fine di evitare eccessivi e prolungati affollamenti, o il lavoro per sessioni – che non richiede a suo avviso modifiche al Regolamento ma l'attuazione di una norma, l'articolo 23, comma 10, secondo periodo, del Regolamento, disapplicata da decenni a causa dell'abuso della decretazione d'urgenza e del conseguente ingolfamento dei lavori parlamentari – o, ai fini delle attività di competenza dell'autorità sanitaria, l'individuazione di un'autorità sanitaria unica per i deputati.

Federico FORNARO, rivolgendosi segnatamente al deputato Giachetti, dichiara di essere ben consapevole dei rischi prospettati nel suo intervento di indebito utilizzo di forme di partecipazione a distanza ai lavori parlamentari; tali rischi potrebbero essere, comunque, a suo avviso, parzialmente scongiurati stabilendo una precisa delimitazione temporale della vigenza di queste modalità e circoscrivendo rigorosamente i presupposti per la loro applicazione.

Rinnova l'invito a valutare altre possibili soluzioni adottate in altre ordinamenti parlamentari, così come ribadisce l'esigenza di intervenire riducendoli i tempi di intervento, anche mediante eventualmente un diverso e più ridotto dimensionamento del contingentamento dei tempi complessivi di discussione di un argomento; rivolge inoltre un invito alla Presidenza a valutare un ritorno all'organizzazione delle sedute secondo le tempistiche più rigorose che erano state stabilite nella fase precedente e che prevedevano tempi di durata delle sedute più ridotti e tempi di sanificazione dell'Aula più lunghi: a suo avviso le condizioni che avevano determinato il superamento di quei precedenti vincoli – e cioè la diffusione più limitata del contagio – gli sembrano essere venute meno e chiede

dunque alla Presidenza di verificare con le autorità sanitarie competenti se sia ancora possibile mantenere l'attuale regime.

Roberto FICO, *Presidente*, rassicura il collega Fornaro circa il fatto che le autorità sanitarie del cui avviso si è avvalsa costantemente la Camera in questi mesi di emergenza sanitaria sono interpellate continuamente sulle condizioni di svolgimento dei lavori parlamentari.

Simone BALDELLI tiene a precisare che la prospettiva di delimitare il campo delle riforme regolamentari discendenti dal taglio dei parlamentari ai soli adeguamenti numerici deriva anche dall'incertezza che caratterizza le scelte della maggioranza sulle altre questioni di tipo istituzionale, quali la legge elettorale e altre riforme costituzionali, inscindibilmente legate alle riforme regolamentari.

Roberto FICO, *Presidente*, ribadisce che la riforma costituzionale approvata offre già di per sé stessa in maniera compiuta materia per poter discutere delle riforme regolamentari conseguenti e su queste la Camera è chiamata inevitabilmente ad operare; a tal fine conferma la sua intenzione di procedere rapidamente alla nomina dei componenti del Comitato ristretto, con la designazione di un deputato per Gruppo.

Roberto GIACHETTI chiede conferma circa il fatto che dell'istituendo Comitato possano far parte solo componenti della Giunta.

Roberto FICO, *Presidente*, conferma la necessaria appartenenza alla Giunta quale condizione per poter essere nominato nel Comitato e la conseguente impossibilità di procedere a sostituzioni.

Vanessa CATTOI, oltre a nutrire lo stesso dubbio insorto al collega Giachetti e testè chiarito dal Presidente, desidera porre una questione metodologica nel lavoro che deve essere effettuato dal Comitato, in particolare nel suo rapporto con la

Giunta: ritiene infatti che sarebbe di estrema utilità garantire delle interlocuzioni periodiche tra il Comitato e la Giunta nel suo *plenum* sui temi di volta in volta istruiti dal primo, così da poter assicurare un raccordo progressivo e continuo tra lavori del Comitato e attività della Giunta.

Roberto FICO, *Presidente*, fornisce assicurazioni alla deputata Cattoi sul fatto che sullo sviluppo dei lavori del Comitato si potrà riferire periodicamente alla Giunta e che è dunque sua intenzione procedere alla sua convocazione entro la settimana prossima; a tal fine si riserva di acquisire l'orientamento dei Gruppi stessi prima di procedere alla nomina dei rispettivi rappresentanti.

Per quanto riguarda gli approfondimenti da effettuare in ordine alle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari in situazioni emergenziali, ricorda di aver precisato essere necessaria una adeguata riflessione e ponderazione sotto il profilo costituzionale e regolamentare in ordine alla individuazione degli strumenti necessari a garantire la piena funzionalità della Camera in condizioni di emergenza quale quella che stiamo vivendo, così da elaborare uno strumentario normativo complessivo che configuri un vero e proprio diritto parlamentare dell'emergenza; questa sua precisazione evidentemente sottintendeva che non potessero esserci preclusioni *tout court* sul campo di riflessione all'esame della Giunta. Certamente l'esperienza di questi mesi, di profonda trasformazione del volto della Camera e delle sue modalità di lavoro, costituiscono un patrimonio essenziale per l'elaborazione di queste soluzioni emergenziali, con l'intendimento principale di poter garantire a ciascun deputato la piena partecipazione ai lavori parlamentari e lo svolgimento del mandato in sicurezza, assicurando la piena funzionalità e operatività legislativa della Camera.

Rinnova il richiamo alle prossime importanti scadenze legislative di rango costituzionale che attendono le Aule parlamentari nei prossimi mesi: si riferisce

ovviamente *in primis* alla legge di bilancio per la quale è necessario che siano garantite le condizioni di esame parlamentare.

È ben consapevole che, nel periodo più cupo dell'emergenza nella scorsa primavera, la Camera ha continuato a svolgere la sua attività grazie anche ad un concorso di volontà e di responsabilità di tutti i Gruppi che, in un clima di reciproca disponibilità, hanno convenuto su una limitazione delle presenze dei deputati in Aula; ma una volta che tale clima sia stato superato dalle circostanze e si sia ripristinata integralmente la del tutto legittima e fisiologica dinamica tra maggioranza e opposizione, è responsabilità della Presidenza operare non solo perché quel clima sia ripristinato, ma per individuare l'intera gamma di soluzioni possibili per consentire alla Camera e ai suoi membri di poter svolgere pienamente le proprie funzioni, superando anche limiti precedentemente postisi (si riferisce ad esempio al ricorso al voto segreto nelle postazioni non collocate nell'emiciclo): questa gamma di soluzioni include certamente le misure note relative all'uso delle mascherine e al rispetto del distanziamento, ma anche la necessità di una riflessione sulle opzioni necessarie a continuare a garantire la piena funzionalità soprattutto legislativa qualora la curva dei contagi si impennasse prepotentemente; in questo quadro si colloca anche la riflessione sulle misure necessarie per favorire la piena digitalizzazione della presentazione degli atti parlamentari, e ciò al fine di favorire l'esercizio delle prerogative parlamentari in piena sicurezza e anche il ricorso maggiore allo *smart working* per il personale dipendente della Camera.

Ribadisce quindi la sua intenzione di procedere a partire dalla settimana prossima alla convocazione della Giunta in via informale per la trattazione di questi temi, anche prevedendo lo svolgimento di audizioni.

Federico FORNARO dichiara la propria sintonia con gli intendimenti del Presidente, rinnovando l'invito a guardare alle esperienze di altri Parlamenti, da cui si

possono trarre importanti spunti di riflessione e di azione.

Rosa DI GIORGI, nell'accogliere anch'ella l'impostazione del Presidente, desidera richiamare l'attenzione sulla necessità di mantenere il dibattito nei limiti di competenza della Giunta, senza esondare in quella di altri organi, come la Conferenza dei presidenti di gruppo o l'Ufficio di Presidenza o il Collegio dei deputati Questori. Certamente di competenza della Giunta è la questione degli effetti regolamentari della riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, e di questo occorre qui discutere, così come lo è la valutazione della necessità di una riforma più generale, non legata cioè espressamente alle ultime modifiche costituzionali, ma volta a intervenire su alcuni aspetti che appaiono obsoleti o che richiedono aggiornamenti normativi, come ad esempio l'introduzione nel Regolamento delle questioni legate alla maternità. Ma restano fuori dalle competenze della Giunta, a suo avviso, le questioni legate all'utilizzo degli spazi ed ai distanziamenti.

Roberto GIACHETTI tiene a ribadire, come a suo avviso, le decisioni squisitamente politiche inerenti alla gestione dell'emergenza da Covid-19 all'interno della Camera non siano di competenza della Giunta, che svolge un ruolo di consulenza procedurale nei confronti della Presidenza, cui spettano le decisioni, o di proposta di modifica del Regolamento da deliberare in Assemblea.

Roberto FICO, *Presidente*, ritiene che gli ambiti di competenza nei quali operano

i diversi organi della Camera con riferimento alla gestione dell'emergenza Covid-19 siano ben chiari, e in tali ambiti opera anche la Giunta per il Regolamento, cui il Presidente si rivolge per sottoporle questioni che hanno comunque un rilievo regolamentare e per acquisirne il relativo avviso.

Simone BALDELLI tiene anch'egli ad evidenziare il ruolo di decisore finale che spetta comunque al Presidente, come dimostra la sua determinazione a voler costituire un Comitato ristretto sul tema degli effetti regolamentari della riforma costituzionale sul taglio dei parlamentari, nonostante sul punto i Gruppi di opposizione abbiano espresso delle perplessità.

Desidera infine richiamare l'attenzione del Presidente sull'opportunità – quanto al tema della digitalizzazione della presentazione degli atti parlamentari – di non prevedere formule eccessivamente prescrittive dell'uso di tale modalità, preferendo invece quelle che ne raccomandano l'uso, anche in considerazione della diversa età e della diversa formazione digitale dei membri della Camera.

Roberto FICO, *Presidente*, conclude preannunciando l'intenzione di convocare la Giunta, in sede informale, per la prossima settimana sul tema della disciplina più idonea a consentire lo svolgimento dei lavori parlamentari nell'emergenza, tema che non si esaurisce nella questione della partecipazione a distanza ai lavori. Ribadisce analogo intendimento con riferimento alla convocazione del comitato ristretto.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO

Parere della Giunta per il Regolamento sulla questione della sostituzione delle deputate in Commissione, in relazione alle esigenze di allattamento del figlio nel primo anno di vita.

(Approvato)

La Giunta per il Regolamento,

osservato che:

l'articolo 19, comma 4, prevede che « Un deputato che non possa intervenire ad una seduta della propria Commissione può essere sostituito, per l'intero corso della seduta, da un collega del suo stesso Gruppo, appartenente ad altra Commissione ovvero facente parte del Governo in carica »;

la *ratio* della disposizione « è quella di salvaguardare nelle Commissioni il principio costituzionale della rappresentanza proporzionale dei gruppi » (così nella lettera del Presidente della Camera del 3 marzo 1980). In base alla prassi consolidata, la richiesta di sostituzione temporanea per seduta può essere presentata al Presidente della Commissione anche a seduta già iniziata. La sostituzione deve tuttavia riguardare l'intero corso della seduta, come chiaramente dispone il quarto comma dell'articolo 19 del Regolamento, al fine di evitare un avvicendamento di deputati, pregiudizievole della serietà dei lavori della Commissione. Sono quindi inammissibili la sostituzione del titolare nel corso della seduta, quando questi abbia partecipato alla seduta stessa, e a maggior ragione la sostituzione del sostituto (così la lettera del Presidente della Camera del 9 aprile 1973);

« quanto alla possibilità di consentire al deputato membro della Commissione, sostituito all'inizio della seduta, di tornare a partecipare come membro effettivo ai lavori della Commissione nel corso della stessa seduta, tale possibilità è

in via di principio esclusa dalla norma, contenuta nel quarto comma dell'articolo 19, secondo cui la sostituzione è prevista « per l'intero corso della seduta » (lettera del Presidente della Camera del 3 maggio 1978);

al riguardo « deve considerarsi nuova ed autonoma seduta soltanto il caso di prolungamento pomeridiano o notturno di una seduta convocata per la mattina ovvero di prolungamento notturno di una seduta convocata per il pomeriggio. Possono invece considerarsi sedute diverse ai fini delle sostituzioni quelle che si svolgono, anche consecutivamente, in differenti sedi » (lettera del Presidente della Camera del 25 febbraio 1997);

confermata in via generale la disciplina vigente, come consolidata nella prassi, appare comunque necessario, al contempo, garantirne un contenimento con le specifiche esigenze delle deputate relativamente all'allattamento dei figli nel primo anno di vita dei medesimi, esigenze che, in particolare, determinano un'inevitabile ricaduta sulla possibilità di assicurare la presenza continuativa delle stesse deputate alle sedute delle Commissioni di appartenenza e che dunque risulterebbero comprese dall'applicazione della disciplina generale delle sostituzioni, nei termini sopra specificati,

delibera il seguente parere:

« In deroga all'articolo 19, comma 4, del Regolamento, le deputate che, nel primo anno di vita del figlio, devono assentarsi dai lavori della Commissione per allattare

il figlio possono essere sostituite, previa personale attestazione di tale condizione in una dichiarazione indirizzata al Presidente della Commissione, da altro deputato del medesimo Gruppo appartenente ad altra Commissione anche quando esse

abbiano già partecipato alla seduta stessa e, sebbene sostituite, possono successivamente, una volta terminate le esigenze di allattamento, tornare a partecipare come membro effettivo ai lavori della Commissione nel corso della stessa seduta ».

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della <i>Somali Police Force</i> della Repubblica Federale Somala. Atto n. 195 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	24

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente della III Commissione, Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 11.35.

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della *Somali Police Force* della Repubblica Federale Somala.

Atto n. 195.

(*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 6 ottobre scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, fa presente che, su richiesta delle Commissioni, è stata concessa dalla Presidenza della Camera la proroga di 10 giorni del termine per

l'espressione del parere, che, pertanto, verrà a scadenza il 22 ottobre prossimo.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, onorevole Aresta, formula una proposta di parere favorevole, di cui dà lettura (*vedi allegato*).

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando il voto favorevole del gruppo Lega, sottolinea la rilevanza dell'atto in esame, in considerazione del ruolo che l'Italia deve continuare ad esercitare nel Corno d'Africa: mentre, infatti, il nostro Paese ha segnato pericolosi arretramenti da tanti quadranti dello scacchiere globale, occorre valutare con favore la cooperazione istituita con questo provvedimento, che mira a fornire alle Autorità somale materiali di difesa – e non di offesa – certamente utili nel contrasto alla minaccia terroristica di *Al-Shabaab*.

Salvatore DEIDDA (FDI) si unisce alle considerazioni già svolte sul ruolo del nostro Paese nel delicato contesto geostrategico del Corno d'Africa e preannuncia

un voto favorevole da parte del gruppo di Fratelli d'Italia. Ribadisce l'importanza di impedire al terrorismo internazionale di diffondersi in tale area e ricorda che, anche al fine di favorire i processi di pacificazione, è stata recentemente costituita l'Associazione di amicizia parlamentare Italia-Corno d'Africa.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) conviene sull'importanza di sostenere la formazione delle forze di polizia somale, ritenendo, tuttavia, che non ci si possa limitare a questo aspetto, poiché occorre anche uno sforzo per recuperare una più congrua dimensione della nostra presenza sull'area.

Alberto PAGANI (PD) condivide le sollecitazioni volte ad incrementare la cooperazione con la Somalia e preannuncia il

voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Laura BOLDRINI (PD) associandosi alle considerazioni dei colleghi sull'importanza di mantenere solidi legami nel Corno d'Africa, auspica che la collaborazione italiana possa estendersi anche alle attività di *institution building* e di assistenza umanitaria alle centinaia di migliaia di sfollati interni, nonostante gli innegabili problemi di sicurezza provocati dalla presenza di *Al-Shabaab*, che controlla porzioni significative del territorio, sottratte alle autorità statali.

Le Commissioni approvano, quindi, la proposta di parere favorevole formulata dai relatori.

La seduta termina alle 11.45.

ALLEGATO

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della *Somali Police Force* della Repubblica Federale Somala. Atto n. 195.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa),

esaminato lo Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della *Somali Police Force* della Repubblica Federale Somala (Atto del Governo n. 195);

visto l'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010), che consente la cessione, in favore di Paesi in via di sviluppo e di Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche, limitandola ai soli materiali difensivi;

preso atto che la Commissione Bilancio, nella seduta del 29 settembre 2020, si è espressa favorevolmente sui profili di carattere finanziario del provvedimento;

considerato che:

l'Italia esercita un ruolo di primo piano nel processo di stabilizzazione e sviluppo della Somalia, attraverso un'articolata azione in ambito politico, nel settore pace e sicurezza sia a livello bilaterale che nel quadro delle missioni internazionali nonché attraverso una serie di iniziative realizzate dalla cooperazione allo sviluppo italiana;

nel 2013 è stato sottoscritto dalle due Parti l'Accordo bilaterale di cooperazione nel settore della difesa, finalizzato ad

incrementare la collaborazione tra le Forze armate, entrato in vigore il 25 luglio 2016;

tale Accordo annovera lo scambio di materiali quale contributo ad accrescere l'interoperabilità fra i rispettivi dispositivi di polizia;

i veicoli *VM-90P*, gli scudi quadrati (marca *Mirafan*), i caschi con maschera (marca *Protos*) e gli scudi tondi, oggetto della cessione, in base alla normativa di riferimento e sulla scorta dei parametri tecnici, sono stati dichiarati non più utili al servizio di istituto dall'Ispettorato Logistico dei Carabinieri, non essendo più rispondenti alle esigenze di impiego operativo dell'Arma;

la cessione di tale materiale mira a rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra l'Arma dei Carabinieri e la *Somali Police Force*, in un'ottica di sostegno alle istituzioni somale. Essa rappresenta, peraltro, anche una premessa indispensabile al fine di operare congiuntamente nelle varie situazioni di crisi, sia a livello bilaterale che multilaterale;

negli ultimi due anni, in Somalia, si è assistito ad alcuni progressi nel percorso di stabilizzazione, in particolare nei rapporti con le Istituzioni finanziarie internazionali, e sarà, pertanto, indispensabile mantenere l'impegno italiano sul piano della sicurezza, confermando il sostegno alle iniziative di formazione nel quadro delle missioni PESD,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 15 ottobre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13 alle 13.10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA) e dell'Associazione Nazionale Forense (ANF) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	26

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 15 ottobre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.25 alle 11.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 13.40.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA) e dell'Associazione Nazionale Forense (ANF).

(Svolgimento e conclusione).

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione, in rappresentanza dell'Associazione nazionale giovani avvocati, Antonio DE ANGELIS, *presidente nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati* e Valeria CHIODA, *tesoriere nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati* nonché Donata Giorgia CAPPELLUTO, *penalista e componente del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione nazionale forense*.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alfredo BAZOLI (PD) e Catello VITIELLO (IV).

Donata Giorgia CAPPELLUTO, *penalista e componente del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione nazionale forense* e Valeria CHIODA, *tesoriere nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati* forniscono chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Mario PERANTONI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Presidente di SACE, Rodolfo Errore, e dell'Amministratore Delegato di SACE, Pierfrancesco Latini (*Svolgimento e conclusione*) 27

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di *Human Rights Watch* con particolare riferimento alla situazione in Venezuela (*Svolgimento e conclusione*) 28

ERRATA CORRIGE 28

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Presidente di SACE, Rodolfo Errore, e dell'Amministratore Delegato di SACE, Pierfrancesco Latini.

(Svolgimento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sugli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Rodolfo ERRORE, *Presidente di SACE*, e Pierfrancesco LATINI, *Amministratore*

Delegato di SACE, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Paolo FORMENTINI (LEGA), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Valentino VALENTINI (FI) e Maurizio LUPI (M-NI-USEI-C !-AC).

Rodolfo ERRORE, *Presidente di SACE*, Pierfrancesco LATINI, *Amministratore Delegato di SACE*, e Alessandro TERZULLI, *Chief Economist di SACE*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 14.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Human Rights Watch con particolare riferimento alla situazione in Venezuela.

(Svolgimento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

José Miguel VIVANCO, *Direttore esecutivo per l'America di Human Rights Watch*, e Tamara Taraciuk BRONER, *Vicedirettrice di Human Rights Watch*, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Paolo FORMENTINI (LEGA), a più riprese, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) ed Emilio CARELLI (M5S),

José Miguel VIVANCO, *Direttore esecutivo per l'America di Human Rights Watch*, e Tamara Taraciuk BRONER, *Vicedirettrice di Human Rights Watch*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 452 del 13 ottobre 2020, a pagina 40, seconda colonna, quarantaquattresima riga, sostituire le parole: « ordine del giorno » con la seguente: « emendamento ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017. C. 2578 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	29
ALLEGATO <i>(Parere approvato)</i>	31

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 11.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017.

C. 2578 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2020.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, intende preliminarmente esprimere il sentimento di profondo cordoglio per la prematura scomparsa della Presidente Jole Santelli, particolarmente legata alla collega Maria Tripodi, anche lei di origini calabresi, capogruppo di Forza Italia in Commissione.

La Commissione si associa, rivolgendo le più sentite condoglianze ai familiari e ai parlamentari del gruppo di Forza Italia.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, presenta, quindi, la sua proposta di parere *(vedi allegato)*.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO la condivide.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) ringrazia il relatore Roberto Rossini per le parole di cordoglio espresse per la scomparsa della Presidente Jole Santelli. Pre-

annuncia un voto favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dal relatore.

La seduta comincia alle 11.50.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017 (C. 2578 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato il disegno di legge recante la Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017 (C. 2578 Governo, approvato dal Senato);

ricordato che l'Accordo in esame consta di 9 articoli e di un breve preambolo volti a definire le Autorità competenti, i settori e le modalità nelle quali dovrà essere sviluppata la cooperazione militare;

considerato che l'Accordo è entrato in vigore, per la durata di 5 anni, il 17

ottobre 2007 ed è stato tacitamente rinnovato alla sua scadenza, per altri 5 anni;

considerato che esso ricalca analoghe intese già esaminate dalla Commissione, ed è volto a fissare la cornice giuridica entro cui incrementare la cooperazione bilaterale tra le forze armate dei due Paesi;

sottolineato che, mediante la ratifica dello Scambio di Note verbali, le due Parti intendono prorogare, a tempo indeterminato, la vigenza dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Skopje il 9 maggio 1997,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00541 Fragomeli: Misure di semplificazione e implementazione del sistema dei pagamenti elettronici e delle procedure relative ai connessi crediti d'imposta spettanti agli esercizi commerciali.

7-00549 Porchietto: Semplificazioni fiscali e riduzione degli oneri e degli adempimenti relativi ai pagamenti effettuati con moneta elettronica (*Discussione congiunta e rinvio*) 32

RISOLUZIONI

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 12.30.

7-00541 Fragomeli: Misure di semplificazione e implementazione del sistema dei pagamenti elettronici e delle procedure relative ai connessi crediti d'imposta spettanti agli esercizi commerciali.

7-00549 Porchietto: Semplificazioni fiscali e riduzione degli oneri e degli adempimenti relativi ai pagamenti effettuati con moneta elettronica.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta degli atti di indirizzo.

Luigi MARATTIN, *presidente*, ricorda che nella seduta del 7 ottobre scorso l'onorevole Fragomeli ha illustrato la sua risoluzione n. 7-00541. Avverte quindi che la risoluzione Porchietto n. 7-00549, ver-

tendo sulla medesima materia, sarà discussa congiuntamente alla precedente.

Raffaele BARATTO (FI) illustra il contenuto dell'atto di indirizzo 7-00549, del quale è cofirmatario, segnalando in particolare ai colleghi l'opportunità di rendere disponibili, entro un congruo lasso di tempo, i *software* per i corrispettivi telematici, necessari ad aggiornare i registratori di corrispettivi esistenti e alternativi all'utilizzo del registratore telematico, che le imprese devono utilizzare per memorizzare e trasmettere *online* i dati dei corrispettivi giornalieri all'Agenzia delle entrate, in considerazione del fatto che, per i soggetti con volume d'affari inferiore a 400.000 euro, l'obbligo di trasmissione decorre dal 1° gennaio 2021.

Raffaele TRANO (MISTO) ricorda l'importanza del tracciamento dei pagamenti al fine di combattere la criminalità e l'evasione fiscale, conformemente alle indicazioni dell'OCSE, che ha recentemente giudicato il sistema fiscale italiano come il meno competitivo tra quelli dei Paesi industrializzati. Segnala poi la questione relativa al credito di imposta del 30 per cento sulle commissioni dovute per le

transazioni digitali effettuate, che mette in luce i problemi irrisolti delle politiche di *bonus* e *tax credit* sinora adottate, a fronte di commissioni ancora molto elevate.

Quindi, con specifico riferimento agli impegni recati dalla risoluzione Fragomeli n. 7-00541, concorda con il primo punto relativo alla liquidazione periodica automatica del credito di imposta testé menzionato.

Con riferimento al secondo impegno, ritiene che l'Associazione bancaria italiana, non essendo un produttore di dispositivi di pagamento elettronici, non sia in grado di rendere concorrenziale il relativo mercato, e sottolinea come, diversamente da quanto affermato nella risoluzione, gli esercenti non siano tenuti al noleggio di tali dispositivi. Rileva infine – e richiama sul punto l'attenzione del Sottosegretario Villarosa – che tale impegno rischia di determinare ulteriori costi di adeguamento per gli esercenti.

Osserva inoltre, con riferimento al terzo impegno, che sarebbe opportuno prevedere l'emissione di un solo scontrino per ogni transazione, in luogo dei due attualmente previsti in caso di pagamento con moneta elettronica. Al riguardo suggerisce di adottare un sistema simile a quello degli Stati Uniti d'America, dove l'acquirente, fornendo al commerciante il proprio indirizzo *mail*, riceve a tale indirizzo la ricevuta fiscale, utilizzabile anche ai fini della garanzia del prodotto acquistato. Si tratta di un sistema che introdurrebbe forti elementi di semplificazione. Ribadisce in ogni caso la necessità di evitare nuovi oneri a carico degli esercenti, che pure sarebbero determinati dal ricorso a nuovi dispositivi integrati nei registratori di cassa telematici. Riporta le perplessità degli operatori sul punto, anche alla luce della difficile situazione e della inevitabile contrazione dei ricavi nei mesi a venire.

Si dichiara quindi favorevole al quarto impegno, relativo alla compensazione multilaterale dei crediti e dei debiti derivanti da transazioni commerciali, mentre, in merito al quinto impegno, esprime preoccupazione per la possibile introduzione di un sistema di liquidazione mensile degli

incassi, che potrebbe incrementare gli adempimenti per i contribuenti, con effetti che non vanno certamente nella necessaria direzione di una semplificazione delle procedure.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) preso atto dell'abbinamento della risoluzione Porchietto n. 7-00549, sottolinea come la risoluzione a sua prima firma si basi sul presupposto che occorre modificare l'impostazione di fondo dell'Agenzia delle entrate, in un'ottica innanzitutto di semplificazione, evitando che i dati già in suo possesso debbano essere nuovamente forniti dai contribuenti. Occorre inoltre che il suo ruolo non sia limitato a chiedere adempimenti ai contribuenti, ma sia esteso ad una sempre più ampia prestazione di servizi.

In relazione ai registratori di cassa telematici, sottolinea come le caratteristiche di questi dovrebbero consentire la possibilità di svolgere nuove funzioni mediante un semplice aggiornamento del *software*, i cui costi sono indubbiamente inferiori rispetto alla sostituzione del macchinario. Pertanto, attraverso modifiche dei programmi installati sui registratori di cassa, si potrebbe realizzare sia il controllo dei corrispettivi, sia la fornitura di servizi al contribuente, utilizzando un unico flusso di dati che dovrebbe essere condiviso anche con gli istituti bancari.

Si tratterà ovviamente di individuare il sistema più semplice per realizzare questo obiettivo e a tal fine è necessario svolgere un'attività conoscitiva sui temi oggetto delle risoluzioni, per consentire alla Commissione di comprendere le possibilità e i costi per la realizzazione di una semplificazione dei sistemi di registrazione e di incasso elettronico dei corrispettivi.

Assicura infine che la finalità da raggiungere è la riduzione degli adempimenti dei contribuenti senza alcun aumento dei costi a loro carico.

Raffaele BARATTO (FI) si dichiara d'accordo con l'onorevole Fragomeli in ordine alla necessità di non gravare i contribuenti con ulteriori adempimenti e

aumenti di spese e ritiene opportuno che la Commissione, mediante audizioni, acquisisca dalle categorie direttamente coinvolte elementi da valutazione.

Raffaele TRANO (MISTO) ricorda che commercianti e piccoli imprenditori hanno già dovuto sostenere costi non indifferenti per l'acquisto dei registratori di cassa ai fini dell'emissione dei corrispettivi telematici, e dovranno sostenere ulteriori spese per l'aggiornamento del *software* necessario alla realizzazione della lotteria degli scontrini. Evidenzia come ogni aggiornamento, essendo fornito da soggetti privati, determina oneri che si scaricano sugli esercenti.

Laura CAVANDOLI (LEGA) avverte che il gruppo della Lega non è intenzionato a presentare una propria risoluzione, ma è favorevole all'approvazione di una risoluzione unitaria, sulla quale convergano tutti i gruppi e che sia diretta a ridurre gli adempimenti dei contribuenti e a prevedere l'utilizzo dei dati a disposizione dell'amministrazione per ogni finalità legalmente prevista, senza duplicazioni nella loro richiesta ai cittadini, conformemente

a quanto stabilito dallo Statuto del contribuente. Segnala inoltre la necessità di ridurre le commissioni a carico dei commercianti connesse all'utilizzo della moneta elettronica ed evidenzia che anche la piattaforma PagoPA impone agli utenti commissioni per il suo utilizzo.

Condivide infine l'opportunità di svolgere alcune audizioni, allo scopo di comprendere gli aspetti di carattere pratico della questione, per giungere all'approvazione di una risoluzione che possa essere tecnicamente realizzata.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione congiunta delle risoluzioni.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che la decisione in merito allo svolgimento di un eventuale breve ciclo di audizioni verrà affrontata in un prossimo ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Indi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04779 Belotti: Sui danni riportati per maltempo da edifici della fondazione Pistoletto e del Santuario di San Giovanni d'Andorno	35
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	39
5-04780 Toccafondi: Sul nuovo museo della porcellana Richard Ginori	36
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	41
5-04781 Vacca: Sulle carenze di organico del personale del MIBACT	36
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	42
5-04783 Mollicone: Sui tempi di erogazione dei fondi per lo spettacolo dal vivo stanziati con i provvedimenti recenti	36
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	44
5-04782 Piccoli Nardelli: Sugli immobili storici privati di interesse culturale	37
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	47
5-04784 Fusacchia: Sulla tutela degli spazi utilizzati da associazioni culturali	37
ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)	48
5-04785 Palmieri: Sul credito d'imposta per le imprese che producono videogiochi	37
ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)	50

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 15 ottobre 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 13.30.

5-04779 Belotti: Sui danni riportati per maltempo da edifici della fondazione Pistoletto e del Santuario di San Giovanni d'Andorno.

Cristina PATELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Cristina PATELLI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, che contiene promesse incoraggianti di assistenza e attenzione nei confronti del territorio. Auspica che venga presto dichiarato lo stato di emergenza per le regioni Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, devastate dalle recenti alluvioni, che hanno distrutto non solo le infrastrutture, ma anche i luoghi della cultura, sui quali insiste nel chiedere una particolare attenzione da parte del Ministero. Raccomanda, soprattutto, la ricostruzione del ponte della Coda, spazzato via dalla piena del Cervo,

che costituiva un significativo simbolo di appartenenza per tutta la comunità locale.

5-04780 Toccafondi: Sul nuovo museo della porcellana Richard Ginori.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara soddisfatto per la parte della risposta concernente lo studio di fattibilità tecnico-economica. Ritiene infatti significativo che il Governo abbia ritenuto di investire sulla riapertura del museo per renderlo nuovamente fruibile dal pubblico. La risposta tuttavia lascia intendere che i tempi per la riapertura non saranno brevi, dovendosi ancora svolgere tutte le fasi preliminari, quali l'affidamento dell'incarico, poi la progettazione esecutiva e il bando di gara, e quindi i lavori per l'adeguamento degli ambienti, la sostituzione degli impianti tecnologici e i necessari interventi strutturali e di consolidamento. Conclude prendendo atto che il Ministero si impegna a nominare a breve i componenti della Fondazione di competenza del Ministero e si raccomanda che questo avvenga davvero in modo rapido, per assicurare la ripresa della piena attività del museo.

5-04781 Vacca: Sulle carenze di organico del personale del MIBACT.

Gianluca VACCA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che contiene novità rassicuranti: apprezza in particolare la conferma dell'avvio delle fasi interlocutorie e preparatorie per l'avvio di altre procedure selettive, oltre a quelle già avviate, per far fronte alle necessità di personale per l'amministrazione del MIBACT. Rileva, peraltro, che molto resta ancora da fare, dato che si è proceduto finora ad attivare procedure di assunzione per circa la metà delle unità di personale di cui è stato programmato il reclutamento nel triennio. Si dice comunque certo che il Ministero stia già lavorando per assicurare la copertura dell'intero fabbisogno di personale nei tempi previsti.

5-04783 Mollicone: Sui tempi di erogazione dei fondi per lo spettacolo dal vivo stanziati con i provvedimenti recenti.

Federico MOLLICONE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Federico MOLLICONE (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, che, pur molto dettagliata, restituisce solo la fotografia della situazione da cui prende le mosse la sua interrogazione e in sostanza conferma che ancora mancano i decreti attuativi necessari per l'erogazione ai beneficiari dei fondi previsti dalla legge per lo spettacolo dal vivo. Rimarca, inoltre, che i finanziamenti stanziati dal Governo per il settore della cultura sono poca cosa, per entità, rispetto alle necessità della filiera. Ricorda che nella risoluzione approvata dalla Commissione a maggio erano stati conferiti al Governo indirizzi molto precisi rispetto alle misure di sostegno da adottare per il settore della cultura e che altri Paesi, come Francia e Germania, hanno provvisto risorse di tutt'altra entità per il settore: un settore che rischia il tracollo, dato che

le limitazioni imposte dalle autorità alla frequentazione di spettacoli per contenere il rischio di contagio hanno azzerato le entrate e rischiano di far saltare anche l'intero palinsesto 2020-21 per le rappresentazioni dei teatri e in generale di tutto il comparto dello spettacolo dal vivo.

5-04782 Piccoli Nardelli: Sugli immobili storici privati di interesse culturale.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta per tutto quello che il Ministero sta facendo per cercare di ricomprendere appieno gli immobili storici privati all'interno del patrimonio culturale del Paese. Conclude ricordando i risultati confortanti emersi dalla prima indagine conoscitiva svolta dall'Osservatorio patrimonio culturale privato, che confermano l'importanza delle dimore storiche e il contributo significativo che esse possono dare a tutto il settore turistico-ricreativo per uscire dalle conseguenze della pandemia. Rileva che si tratta, come ricordato dalla sottosegretaria Orrico, di circa 9.000 realtà, distribuite su tutto il territorio nazionale, e che la loro promozione consentirebbe di valorizzare località meno affollate, a cominciare da tanti borghi storici del Paese, e quindi di distribuire meglio i flussi turistici.

5-04784 Fusacchia: Sulla tutela degli spazi utilizzati da associazioni culturali.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI+E) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI+E), replicando, si dichiara soddisfatto per un duplice ordine di ragioni. In primo luogo, perché il grado di dettaglio della risposta rivela il lavoro approfondito svolto dal Ministero e la sua attenzione al tema. Apprezza in particolare il richiamo nel *Recovery Plan* ad un piano per la riqualificazione delle periferie e per il decoro urbano e ad un progetto per il recupero di aree industriali o demaniali dismesse per destinazioni culturali. Ritiene infatti opportuno approfittare della disponibilità di risorse per avviare in Italia un piano di recupero delle zone industriali. La seconda ragione di apprezzamento della risposta risiede nelle disponibilità manifestata dalla rappresentante del Governo nell'ultima parte della sua risposta, in relazione ai casi specifici menzionati nell'interrogazione. Ravvisa infatti in tale disponibilità della sottosegretaria Orrico, pur non rientrando quei casi nelle competenze del Ministero, un esempio encomiabile di buona politica che rompe con gli schemi di ragionamento burocratici, che dividono la realtà in comparti stagni.

5-04785 Palmieri: Sul credito d'imposta per le imprese che producono videogiochi.

Antonio PALMIERI (FI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Antonio PALMIERI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto e preannuncia la presentazione di una quarta interrogazione sul tema. Ritiene infatti che l'introduzione del credito d'imposta per le imprese operanti nel settore del *software* videoludico costituisca un tassello importante per costruire la via italiana al vide-

ogioco. Tale incentivo fornirebbe prospettive importanti a tanti giovani che si stanno affacciando nel mondo della nuova imprenditoria che, nello specifico, funziona da remoto senza rischi di contagio.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-04779 Belotti: Sui danni riportati per maltempo da edifici della fondazione Pistoletto e del Santuario di San Giovanni d'Andorno.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo proposto dall'Onorevole Belotti, con il quale si chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare al fine di stanziare i fondi necessari per consentire la ricostruzione degli edifici facenti parte della Fondazione Pistoletto e dei locali della biblioteca del santuario di San Giovanni d'Andorno.

Preliminarmente si osserva che il Ministero, a seguito degli eventi calamitosi verificatisi in diverse zone del Piemonte e della Liguria nei giorni 3, 4 e 5 ottobre 2020, attraverso la Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio e le Soprintendenze territorialmente competenti, si è prontamente attivato per richiedere di comunicare i risultati di una prima ricognizione dei danni al patrimonio culturale.

Il 6 ottobre scorso, infatti, sono state inviate le richieste di censimento dei danni causati dal maltempo e attualmente si è in attesa delle risultanze di tale ricognizione e di una preliminare quantificazione economica degli stessi.

La fase ricognitiva risulta essere dunque ancora in corso e verrà completata sulla base delle ulteriori verifiche e segnalazioni, nonché con specifici sopralluoghi ove possibili, in quanto buona parte della viabilità delle zone più colpite ne è risultata compromessa. Oltre al patrimonio culturale, infatti, gli eventi dei giorni scorsi hanno determinato prevalentemente fenomeni franosi e di generale instabilità a danno di infrastrutture (strade, viadotti e ponti) e argini fluviali, interessando anche il territorio soggetto a tutela paesaggistica.

Le informazioni sono state raccolte anche sulla base dei contatti assunti per le

vie brevi con rappresentanti degli enti locali, sindaci, tecnici comunali, parroci e professionisti, agendo in diretta collaborazione con il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino che, nella giornata del 4 ottobre, ha effettuato diversi sopralluoghi.

In particolare l'attenzione si è concentrata su alcuni edifici religiosi potenzialmente più a rischio di altri in relazione alla loro ubicazione prossima a corsi d'acqua ingrossati a seguito delle ingenti piogge.

Nello specifico, la Soprintendenza per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, ha effettuato una prima ricognizione dei danni al patrimonio culturale.

In base alle prime sommarie informazioni acquisite, i danni riguardano tra l'altro:

Città dell'arte – Fondazione Pistoletto:

alcuni corpi di fabbrica, in parte ancora da recuperare e in parte spazi espositivi, sono stati completamente distrutti a seguito dell'attività erosiva del corso d'acqua (parrebbero non essere danneggiate le palazzine più significative del polo culturale). Le informazioni sono state date dall'architetto incaricato dalla Fondazione stessa. Si effettuerà un sopralluogo fissato per il giorno 20 ottobre da parte della Soprintendenza.

Valle Cervo, comune di Campiglia Cervo, Santuario di San Giovanni:

padiglione per i pellegrini: crollo parziale a seguito di una frana;

biblioteca; sconnessione manto di copertura, infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato arredi e libri storici.

Si segnalano inoltre i gravi danni subiti dai ponti storici nei Comuni di Piedicavallo, Rosazza, Campiglia Cervo.

Risultano inoltre interamente crollati:

il Ponte delle Ravere a Piedicavallo, del XIX secolo, in pietra a due arcate, sul torrente Cervo;

il Ponte del Vittone, detto anche Ponte delle Cave, a Rosazza del XVIII

secolo, in pietra ad arcata unica, sul torrente Cervo.

Sugli altri ponti invece si stanno ancora raccogliendo maggiori informazioni.

Pertanto all'esito di una compiuta ricognizione dei danni sarà possibile quantificarne l'entità e formulare una richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze per l'assegnazione di fondi destinati al recupero del patrimonio culturale danneggiato, a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 28, legge 31 dicembre 2009, n. 196.

ALLEGATO 2

5-04780 Toccafondi: Sul nuovo museo della porcellana Richard Ginori.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo proposto dall'Onorevole Toccafondi, con il quale si chiede di conoscere il quadro dei lavori e la tempistica per la realizzazione del nuovo museo della porcellana « Richard Ginori » e si rappresenta quanto segue.

Nell'ottobre 2018 è stato siglato l'accordo per consentire l'avvio dell'intervento di restauro e risanamento conservativo del Museo, che è finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 dalla delibera CIPE n. 106 del 2017 – « Riprogrammazione delle economie di gara relative alla delibera CIPE n. 38 del 2012 » per un importo di 1.900.000,00 di euro.

Il Museo delle Porcellane della Richard Ginori a Sesto Fiorentino rappresenta la più completa raccolta delle porcellane e degli strumenti di lavorazione della storica Manifattura dal 1737 fino ai nostri giorni. Il patrimonio delle opere d'arte conservate all'interno è immenso. Oltre alla collezione Giò Ponti, che negli anni Venti e Trenta del Novecento ha fatto acquisire alla manifattura un indiscussa fama internazionale e rivoluzionato l'arte decò, ci sono circa 8000 opere, 1200 modelli, 3500 lastre in metallo incise per stampare le decalcomanie, 3416 pietre cromolitografiche, oltre a circa cinquemila disegni, una biblioteca storica, una moderna specialistica e una fototeca.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dell'intervento, si rappresenta che il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato e, sulla base di esso, Invitalia, in qualità di Centrale di Committenza per conto della Direzione regionale Musei della Toscana, ha pubblicato, il 24 marzo 2020, un bando di gara per l'affidamento dei servizi di verifica di vulnerabilità si-

smica, progettazione definitiva ed esecutiva afferenti all'intervento di Restauro e risanamento conservativo del Museo.

Lo scopo dell'intervento è quello di consentire la parziale riapertura del museo, che presuppone l'adeguamento degli ambienti, la sostituzione degli impianti tecnologici e interventi strutturali e di consolidamento, limitatamente ad una porzione del piano terra di circa 800 mq. Nello specifico, l'appalto ha per oggetto le seguenti prestazioni di servizi: *a)* verifica della vulnerabilità sismica dell'intero edificio, inclusa la redazione della relazione geologica e della relazione geotecnica; *b)* progettazione definitiva relativa al Lotto 1; *c)* progettazione esecutiva, incluso il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativa al Lotto 1. La suddetta gara si è conclusa.

La Direzione regionale Musei Toscana ha quindi ricevuto in data 7 ottobre 2020 da parte di Invitalia S.p.A., la nota di efficacia dell'aggiudicazione dell'incarico di progettazione esecutiva (per 95.000 euro) dei lavori.

La Direzione regionale, pertanto, potrà procedere in tempi brevi all'affidamento dell'incarico allo studio di progettazione aggiudicatario della gara.

A questa fase seguirà la progettazione esecutiva e un nuovo bando di gara per i lavori che riguarderanno il pianterreno dell'edificio (rifunzionalizzazione, preventiva messa in sicurezza dei beni artistici per permettere i lavori, etc.). Successivamente si procederà ai lavori definitivi al secondo piano destinato ad ospitare il vero e proprio museo.

In merito alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione di competenza di questa Amministrazione, il Ministro vi provvederà a breve termine.

ALLEGATO 3

5-04781 Vacca: Sulle carenze di organico del personale del MIBACT.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento al quesito posto dall'On Vacca, va sottolineato che, per ovviare alla grave carenza di personale, sono in corso di svolgimento una serie di procedure concorsuali e selettive e che sono state avviate fasi di interlocuzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica al fine di avviare ulteriori procedure assunzionali.

Segnalo in particolare:

il concorso pubblico, per esami, per il reclutamento di n. 1.052 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato con profilo professionale di « Assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza », bandito nel mese di agosto 2019. Nel mese di gennaio 2020 sono state espletate le prove preselettive e lo svolgimento delle prove scritte, inizialmente previsto a marzo e successivamente nel mese di aprile, è stato rinviato in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Lo svolgimento delle successive fasi del concorso avverrà anche avvalendosi delle modalità semplificate stabilite dall'articolo 248 del decreto-legge n. 34/2020 (cosiddetto « decreto rilancio »);

la procedura selettiva per il reclutamento di n. 500 unità di personale non dirigenziale con profilo professionale di « Operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza » mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l'impiego. Tale procedura è stata indetta con avviso di selezione pubblicato nel febbraio 2020. Ultime le procedure selettive si procederà all'inquadramento delle prime n. 250 unità di personale già nel corso del 2020, con riserva di procedere all'inquadramento delle ulteriori n. 250 a decorrere dall'anno 2021.

il concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto nel giugno 2020, per il reclutamento di n. 2.133 unità di personale non dirigenziale, a tempo indeterminato, per il profilo di « funzionario amministrativo », nei ruoli di diverse amministrazioni, di cui n. 250 unità di personale da inquadrare nei ruoli del MiBACT. Le prove preselettive e selettive potranno essere svolte mediante l'utilizzo di strumenti informatici presso sedi decentrate e il ricorso alla videoconferenza per lo svolgimento della prova orale.

Aggiungo poi che sono state avviate ed ultimate le fasi di interlocuzione, con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relative alle procedure di reclutamento delle seguenti risorse:

n. 17 unità di personale non dirigenziale, con profilo professionale di « Funzionario architetto » da reclutarsi attingendo tra gli idonei dalle graduatorie « RIPAM Abruzzo » e, in subordine, « RIPAM Rieti ». Sono stati già assunte n. 8 unità di personale e si procederà a breve all'assunzione delle ulteriori n. 9 unità;

n. 9 unità di personale non dirigenziale, con profilo professionale di « Funzionario Bibliotecario », reclutato attingendo dalla graduatoria del comune di Roma Capitale, in forza dell'Accordo di condivisione n. 1/2020;

n. 398 unità di personale non dirigenziale, di cui, rispettivamente, n. 334 unità per il profilo professionale di « Assistente amministrativo gestionale » e n. 64 unità per il profilo di « Assistente informatico ». Tali assunzioni sono consentite

in deroga alla normativa vigente concernente l'obbligo di esperire preliminarmente procedure di mobilità di personale senza la necessità di preventiva autorizzazione. Si è in attesa della pubblicazione del relativo bando concorsuale;

n. 250 unità di personale di qualifica non dirigenziale, di diverse professionalità specialistiche da reclutare mediante concorso pubblico, per titoli ed esami, volto al reclutamento, a decorrere dal 2021, di altrettanti funzionari con competenze di spiccata specificità proprie di questo Dicastero (tra cui Funzionario Bibliotecario, Archivista, Architetto, Storico dell'Arte, Archeologo, Paleontologo, ecc.);

n. 150 unità di personale a tempo indeterminato addetto ai servizi essenziali di accoglienza e di assistenza al pubblico, nonché di vigilanza, protezione e conservazione dei beni culturali in gestione per cui è in corso la fase istruttoria volta a definire la procedura di selezione.

Riguardo al personale dirigenziale, si è conclusa la fase interlocutoria con il Dipartimento della Funzione Pubblica per il reclutamento di:

n. 20 dirigenti con professionalità di Amministrativo. La SNA è stata autorizzata a bandire l'VIII corso concorso di formazione di dirigenti nelle Amministrazioni pubbliche, tra le quali il Mibact. Il bando è stato pubblicato il 17 luglio 2020.

Inoltre è stata avviata la fase istruttoria per la procedura di selezione relativa al reclutamento di:

n. 17 dirigenti con professionalità specialistiche (Architetto, Archeologo e Archivista di Stato) in forza della autorizzazione al MIBACT per le relative procedure di reclutamento;

n. 12 dirigenti con professionalità specialistiche, in deroga alla normativa in materia di mobilità di personale. Al riguardo si richiama l'articolo 24 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, in ordine al reclutamento del personale dotato di specifiche professionalità tecniche nei settori della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del quale « l'accesso alla qualifica dirigenziale tecnica, nel Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo avviene anche per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che si avvale, mediante apposita convenzione, della Scuola dei beni e delle attività culturali, per gli aspetti relativi alle materie specialistiche, nonché per i profili organizzativi e logistici del concorso e del corso-concorso ».

Tutte queste misure hanno l'obiettivo di sostenere tempestivamente il settore della cultura, in tutte le sue diverse forme di espressione, con particolare riguardo all'assunzione di personale qualificato.

ALLEGATO 4

5-04783 Mollicone: Sui tempi di erogazione dei fondi per lo spettacolo dal vivo stanziati con i provvedimenti recenti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo proposto dall'Onorevole Mollicone, con il quale si chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire l'erogazione dei fondi destinati al settore dello spettacolo dal vivo.

Preliminarmente si osserva che al fine di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, l'articolo 89 del decreto-legge n. 18 del 2020, come modificato dall'articolo 80, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2020, istituisce nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo due Fondi, uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, con una dotazione complessiva di 335 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 185 milioni di euro per la parte corrente e 150 milioni di euro per gli interventi in conto capitale.

La definizione delle modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse agli operatori dei settori, inclusi artisti, autori, interpreti ed esecutori, è affidata a uno o più decreti del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.

In attuazione della predetta disposizione normativa, sono stati emanati diversi decreti ministeriali a sostegno degli operatori dei vari settori dello spettacolo dal vivo, cui hanno fatto seguito i relativi avvisi pubblici della Direzione generale Spettacolo, finalizzati a disciplinare le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati, nonché per le verifiche documentali e per l'assegnazione dei contributi.

In particolare, con il decreto ministeriale 23 aprile 2020, è stata destinata una

quota, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020, del Fondo emergenze di parte corrente al sostegno degli organismi operanti nel settore dello spettacolo dal vivo che non sono stati destinatari di contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) nell'anno 2019.

In considerazione dell'ampiezza della platea dei soggetti che hanno presentato istanza di accesso al contributo, con il decreto ministeriale 10 giugno 2020 l'importo delle risorse disponibili è stato integrato con altri 6,8 milioni di euro.

Con il decreto ministeriale 28 aprile 2020, una quota dello stesso Fondo pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, è stata destinata al sostegno delle imprese di esercizio dello spettacolo viaggiante e, con il decreto ministeriale 10 luglio 2020, una quota, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020, è stata destinata al sostegno degli organismi che esercitano in modo esclusivo attività di programmazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo e che non siano partecipati da soggetti pubblici e/o gestiti direttamente da enti locali o territoriali.

Il beneficio è stato esteso anche agli organismi che esercitano l'attività in una o più sale con una capienza compresa per ciascuna sala tra i 100 e i 299 posti, con il successivo decreto ministeriale 17 agosto 2020, che ha anche aggiornato i criteri previsti dal decreto ministeriale del 10 luglio.

Con il decreto ministeriale 5 agosto 2020 una quota di 10 milioni di euro per l'anno 2020, del medesimo Fondo è stata destinata al sostegno dell'industria musicale, discografica e fonografica e con il

decreto ministeriale 10 agosto 2020, una quota pari a 10 milioni di euro per l'anno 2020 è stata destinata al ristoro degli operatori nel settore della musica dal vivo.

Un'ulteriore forma di sostegno è prevista dall'articolo n. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, come modificato dall'articolo 80 del decreto-legge n. 104 del 2020, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, un Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, con una dotazione di 231.5 milioni di euro per l'anno 2020, destinato alle librerie, all'intera filiera dell'editoria, compresi le imprese e i lavoratori della filiera di produzione del libro, a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore, nonché dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura statali. Il Fondo è destinato, altresì, al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, dal rinvio o dal ridimensionamento, di spettacoli, fiere, congressi e mostre. Le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse sono stabilite con uno o più decreti del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.

In sede di attuazione, è stato emanato il decreto ministeriale 10 agosto 2020 che destina una quota del Fondo, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2020, al parziale ristoro delle perdite subite dagli organizzatori di concerti di musica leggera.

Inoltre, l'articolo 183, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2020, prevede che la quota del Fondo Unico per lo Spettacolo, destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche per l'anno 2020 e per l'anno 2021 venga ripartita sulla base della media delle percentuali stabilite per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'articolo 1 del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 3 febbraio 2014. Per l'anno 2022, i criteri sono adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli.

Per quanto riguarda gli organismi finanziati a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo per il triennio 2018-2020, diversi dalle fondazioni lirico-sinfoniche, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 183, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, è stata già erogata un'anticipazione o del contributo fino all'80 per cento dell'importo riconosciuto per l'anno 2019. La restante quota del contributo dovrà essere erogata entro il 28 febbraio 2021.

In merito al rilievo circa la mancata adozione di un numero consistente di decreti ministeriali previsti dai vari decreti-legge che sono intervenuti per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, mi permetto di precisare che in realtà la gran parte di questi provvedimenti sono stati già adottati e che, in particolare per il settore dello spettacolo, è stata anche erogata una consistente quota delle risorse stanziata.

Pertanto le notizie di stampa che attribuiscono a questo Ministero l'adozione di soli 5 decreti attuativi su 16 non sono fondate. Al contrario, il MiBACT ha dedicato un impegno considerevole per l'adozione tempestiva di un numero rilevante di decreti attuativi e nelle conseguenti istruttorie al fine di provvedere con la massima urgenza all'erogazione dei contributi in favore delle varie categorie di beneficiari operanti nel settore dello spettacolo e della cultura.

In particolare, precisando che alcune norme di legge istitutive di fondi dedicati all'emergenza non prevedono l'adozione di un numero predeterminato di decreti attuativi (così nei casi dei sopra citati Fondi istituiti dall'articolo 89 del decreto-legge Cura Italia e dall'articolo 183 del decreto-legge Rilancio), sono già stati adottati 12 decreti attuativi dell'articolo 89 del decreto-legge Cura Italia (Fondo emergenza per spettacolo, cinema e audiovisivo) e 8 decreti attuativi dell'articolo 183, comma 2, del decreto-legge Rilancio (Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali). Sono stati, inoltre, adottati altri 2 decreti in attuazione dell'articolo 90 del decreto-legge Cura Italia (compenso copia privata a sostegno degli autori artisti interpreti ed

esecutori e lavoratori autonomi che svolgono attività di riscossione dei diritti d'autore) e dell'articolo 183, comma 7, del decreto-legge Rilancio (*tax credit* cinema in deroga alle percentuali previste a regime). Altri 2 decreti sono in fase conclusiva: il decreto attuativo dell'articolo 184 del decreto-legge Rilancio (Fondo per la cultura) è stato trasmesso al MEF per acquisirne il concerto e il decreto attuativo dell'articolo 24 del decreto-legge Agosto (Fondo giovani per la cultura) è stato

firmato dall'on. Ministro Franceschini e trasmesso per la firma ai Ministri concorrenti (Lavoro e PA). Inoltre, in attuazione dell'articolo 183, comma 10, del decreto-legge Rilancio (Piattaforma digitale cultura), è stata stipulata una convenzione con Cassa depositi e prestiti.

Pertanto, al netto delle norme di legge immediatamente applicative, sono stati già adottati 20 decreti (+2 in fase di firma/concerto) e 1 convenzione in attuazione di norme a sostegno del settore della cultura.

ALLEGATO 5

5-04782 Piccoli Nardelli: Sugli immobili storici privati di interesse culturale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo proposto dall'Onorevole Piccoli Nardelli, con il quale si chiede di conoscere quali iniziative s'intendono adottare a sostegno delle dimore storiche italiane e in particolare per sostenere la riqualificazione degli immobili storici privati.

Il settore delle dimore storiche è considerato un volano per l'economia dei territori. Secondo le stime più prudenziali, ogni euro investito nelle dimore storiche determina benefici almeno doppi per l'economia dei luoghi nei quali sorgono. Esse rappresentano un patrimonio unico che affascina gli stranieri, e non solo: se ne contano oltre 9.400 sul territorio italiano. Come emerge da uno studio condotto dall'Osservatorio del Patrimonio culturale privato, nato dalla collaborazione fra l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e la Fondazione Bruno Visentini e presentato il 13 ottobre scorso al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, esse rappresentano un patrimonio privato che ogni anno accoglie 45 milioni di visitatori.

Le Dimore storiche italiane di proprietà privata, qualora riconosciute di interesse culturale particolarmente importante ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, sono assoggettate alle disposizioni della Parte II del Codice dei Beni Culturali e pertanto possono accedere ai contributi per l'esecuzione di lavori di manutenzione e restauro previsti dagli articoli 35, 36 e 37 del Codice.

Oltre ai benefici riconosciuti in base all'ordinamento dei beni culturali, anche alle dimore storiche è stata diretta una delle più rilevanti e apprezzate misure di

sostegno adottate a seguito dell'emergenza sanitaria e dalla conseguente crisi economica. L'articolo 80, comma 6, del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, ha infatti esteso l'agevolazione fiscale prevista dal Decreto rilancio, il cosiddetto Superbonus, che eleva al 110 per cento l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per specifici interventi in ambito edilizio, in particolare in materia di efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, anche agli immobili di categoria catastale A9 (castelli, palazzi di eminente pregio artistico o storico), a condizione che siano aperti al pubblico.

Quanto al riferimento alle aree interne e ai borghi il Ministero, sviluppando azioni intraprese negli ultimi anni, ha predisposto e già emesso diversi avvisi pubblici per interventi di rigenerazione urbana attraverso la promozione di attività culturali e di imprese culturali e creative quali strumenti di sviluppo economico e sociale sostenibile e radicato nel territorio. Tali interventi si indirizzano prioritariamente alle aree marginali e complesse del Paese, dove si ravvisa la necessità dell'intervento pubblico per innescare processi di ripresa, coinvolgendo non solo le periferie urbane, ma anche la grande quantità di comuni e piccoli borghi in via di spopolamento e di abbandono – dove si trovano spesso proprio le dimore storiche – le cui risorse naturali, ambientali, storico artistiche, possono essere valorizzate anche per forme alternative di fruizione turistica, secondo un modello di sviluppo economico e culturale, decentrato e sostenibile.

ALLEGATO 6

5-04784 Fusacchia: Sulla tutela degli spazi utilizzati da associazioni culturali.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo proposto dall'Onorevole Fusacchia, con il quale si chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare a tutela di progetti di riqualificazione di infrastrutture sul territorio a sostegno delle attività culturali e artistiche.

Il tema della rivitalizzazione, della rigenerazione e del riuso degli spazi pubblici dismessi è da sempre presente nelle politiche di sviluppo urbano e territoriale, ma solo in anni più recenti ha registrato una crescente attenzione.

Nel nostro Paese è presente un ingente patrimonio immobiliare, in larga parte di proprietà pubblica, composto da edifici, fabbricati, spazi di vario genere, non di rado connotati da un alto valore storico culturale che versano in condizioni di degrado, abbandono o sottoutilizzo. Per diverse cause, questo patrimonio non è d'altra parte di interesse per il mercato e, di conseguenza, i costi di mantenimento rimangono a carico delle amministrazioni locali proprietarie. Il Ministero attraverso la nuova Direzione Generale Creatività Contemporanea (DGCC) promuove progetti che hanno proprio lo scopo di attivare processi di riqualificazione culturale delle periferie urbane e delle comunità locali, favorendone anche lo sviluppo socio-economico, in collaborazione con le istituzioni culturali e le associazioni attive sul territorio.

Il Ministero, infatti, oltre a monitorare e censire le realtà non profit attive nell'ambito del contemporaneo attraverso la piattaforma «Luoghi del Contemporaneo», sostiene programmi culturali legati alla creatività contemporanea promossi da

enti pubblici, da enti privati senza scopo di lucro, come, tra gli altri, fondazioni e associazioni culturali.

È anche il caso specifico della «Associazione Ramdom», citata dall'Onorevole interrogante, concessionaria dello spazio Lastation che il Ministero ha inserito nel censimento degli spazi più significativi nell'ambito della promozione e dell'offerta culturale nel contemporaneo. Inoltre, la qualità progettuale e l'impegno dell'Associazione Ramdom le hanno dato accesso per ben due volte al finanziamento del programma *Italian Council*, il principale strumento di sostegno pubblico di arte contemporanea in Italia, ideato e gestito dal MIBACT.

In generale, il Ministero è attivamente impegnato nel sostegno delle realtà che operano nell'ambito della riqualificazione urbana.

Al proposito, al fine di sostenere l'attività di indagine, censimento, mappatura e catalogazione del patrimonio artistico e architettonico contemporaneo, la citata Direzione nel settembre 2017 ha stipulato una Convenzione con l'Associazione Politiche Giovanili per la realizzazione di un Osservatorio *on line* per il riuso di spazi a fini creativi, artistici e culturali, recentemente rifinanziato, con lo scopo, in particolare, di allestire una piattaforma che raccoglie banche dati e siti *web* concernenti luoghi rigenerati da istituzioni pubbliche, private e non profit, e con l'obiettivo di individuare e condividere attraverso il sito istituzionale della Direzione Generale le buone pratiche di rigenerazione e di offrire uno strumento per favorire l'occupabilità nei settori culturali e creativi, in

particolare quella giovanile, e nel contempo per stimolare l'animazione economica e territoriale in tema di rigenerazione urbana, innovazione sociale e culturale.

Inoltre è stato attivato presso il MiBACT il Piano Cultura Futuro Urbano, un progetto nato per promuovere iniziative culturali nelle periferie delle città metropolitane e nei capoluoghi di provincia: si tratta di un Piano d'azione per 25 milioni di euro nel 2021, che finanzierà la realizzazione di nuovi servizi con particolare riferimento alle scuole, alle biblioteche e alle opere pubbliche rimaste incompiute. Un progetto intersettoriale d'avanguardia che invita alla collaborazione civica e si articola in più azioni strategiche, tra le quali « Scuola attiva la cultura » e « Biblioteca casa di quartiere » sono stati già attivati. Infine, come già ho avuto modo di sottolineare nella risposta all'interrogazione all'on. Piccoli Nardelli, il Ministero ha in corso diverse iniziative per la rigenerazione urbana, non solo dedicate alle periferie, ma in generale alle aree in stato di abbandono o di marginalità, secondo un modello di sviluppo economico e sociale sostenibile e radicato nel territorio.

Nell'ambito della rigenerazione si inquadrano altre importanti iniziative in corso di elaborazione da parte degli uffici del MiBACT, per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*), con

particolare riguardo al « *Green Cultural Heritage* e decoro urbano », che si articola in un Piano per la riqualificazione delle periferie e per il decoro urbano e in un progetto per il Recupero di aree industriali o demaniali dismesse per destinazioni culturali.

Infine ricordo che un recente intervento legislativo (DL semplificazione n. 76/2020) ha esteso la possibilità già prevista nel Codice dei contratti pubblici di realizzare *partnership* nella gestione dei beni immobili di interesse culturale da parte del Ministero.

In particolare, la possibilità di attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali è stata estesa anche a tutte le Amministrazioni statali, alle Regioni e agli altri enti pubblici territoriali.

In relazione al caso specifico, pur non rientrando nella sfera delle competenze del MiBACT, sono a disposizione per avviare le necessarie interlocuzioni con la Regione Puglia al fine di individuare le migliori soluzioni a tutela dell'interesse pubblico e delle attività di rilevanza sociale portate avanti da questi centri culturali.

ALLEGATO 7

5-04785 Palmieri: Sul credito d'imposta per le imprese che producono videogiochi.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo proposto dall'Onorevole Palmieri, con il quale si chiede di conoscere la tempistica per l'adozione del decreto attuativo dell'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220, recante disposizioni applicative del credito d'imposta per le imprese di produzione di videogiochi.

Preliminarmente, si rappresenta che il decreto in oggetto, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge n. 220 del 2016, tenendo conto altresì di quanto già stabilito dagli altri decreti attuativi della medesima legge, ha avuto un *iter* istruttorio particolarmente complesso, anche in virtù delle peculiarità del settore interessato rispetto agli altri crediti d'imposta riconosciuti nell'ambito del cinema e dell'audiovisivo, ma che tale *iter*, all'esito di approfondite interlocuzioni con la Commissione europea e con l'associazione di categoria, risulta ad oggi sostanzialmente completato.

Con riguardo, in particolare, alle interlocuzioni intercorse con la Commissione UE sotto il profilo della normativa applicabile in materia di aiuti di Stato, occorre precisare che il decreto in esame non rientra nel campo di applicazione del Regolamento Generale di esenzione n. 651/2014 relativo agli aiuti esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione europea. I videogiochi, inoltre, a livello europeo, non rientrano tra le opere audiovisive cui si applicano le previsioni della Comunicazione della Commissione UE relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere

audiovisive, GU C 332 del 15/11/2013. Pertanto, a differenza della procedura *standard* adottata per gli altri aiuti previsti dalla legge n. 220/2016, il decreto in esame deve essere notificato ai sensi all'articolo 108, comma 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ai fini dell'autorizzazione di cui alla normativa generale in materia di aiuti di Stato.

Un precedente decreto sulla materia fu firmato dal Ministro in data 4 agosto 2017 e notificato alla Commissione europea – DG Concorrenza in data 9 novembre 2017.

Da quel momento, si è avviata una complessa interlocuzione con la Commissione UE che ha richiesto a questo Ministero ulteriori dati e formulato un'ampia serie di osservazioni, in particolare sulla natura automatica dell'aiuto, sulla necessità di evidenziare il carattere culturale della misura e sulla necessità di assicurare l'effetto di incentivazione dell'aiuto stesso.

Pertanto, in considerazione della necessità di revisionare strutturalmente la misura al fine di adeguarla alle osservazioni della Commissione, la notifica del testo precedente è stata ritirata ed è stato predisposto, dalla Direzione generale Cinema e Audiovisivo, un nuovo testo che recepisce le indicazioni della Commissione UE e tiene conto del parere n. 9 del Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo, reso nella seduta del 24 ottobre 2019, nonché delle interlocuzioni con l'associazione di categoria IIDEA – *Italian Interactive Digital Entertainment Association* (ex AESVI).

Tale nuovo testo, attualmente sottoposto alle ultime opportune revisioni, sarà

inviato nei prossimi giorni ai Ministeri coinvolti al fine di acquisire il rispettivo parere (da parte del MISE) e concerto (da parte del MEF).

Successivamente, il testo attuale sarà parimenti notificato alla Commissione UE, alla cui approvazione è subordinato il riconoscimento dell'aiuto.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 15 ottobre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.50 alle 12.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Filiera Italia, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia « Dal produttore al consumatore » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM(2020)381 final)	53
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 15 ottobre 2020.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Filiera Italia, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo,

al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia « Dal produttore al consumatore » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM(2020)381 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA	54
COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .	54

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Giovedì 15 ottobre 2020. — Relatore: LATTANZIO (Misto).

Il Comitato si è riunito dalle 14.05 alle 14.45.

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì 15 ottobre 2020. — Relatore: GIARRUSSO (Misto).

Il Comitato si è riunito dalle 15.30 alle 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Variazione nella composizione della Commissione	55
Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo, e del direttore tecnico di Arpa Lazio, Rossana Cintoli	55
Comunicazioni del Presidente	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

Giovedì 15 ottobre 2020. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che è entrata a far parte della Commissione la senatrice Tiziana Nisini in sostituzione del senatore Simone Bossi, dimissionario.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo, e del direttore tecnico di Arpa Lazio, Rossana Cintoli.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo, collegato in videoconferenza, e del direttore tecnico di Arpa Lazio, Rossana Cintoli.

Marco LUPO, *direttore generale di Arpa Lazio*, e Rossana CINTOLI, *direttore tecnico di Arpa Lazio*, svolgono relazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S) e, a più riprese, Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Marco LUPO, *direttore generale di Arpa Lazio*, e Rossana CINTOLI, *direttore tecnico di Arpa Lazio*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta sospesa alle 15, è ripresa alle 15.15.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione effettui nelle giornate di giovedì 22 e venerdì 23 ottobre 2020, una

missione ad Alessandria e presso lo stabilimento Solvay di Spinetta Marengo.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 15 ottobre 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15 alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Sulla richiesta di interventi a favore delle deputate per agevolare l'esercizio delle prerogative parlamentari nella prima fase della maternità	3
<i>ALLEGATO (Parere della Giunta per il Regolamento sulla questione della sostituzione delle deputate in Commissione, in relazione alle esigenze di allattamento del figlio nel primo anno di vita (Approvato))</i>	20
Sugli effetti regolamentari della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari.	
Sulle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari nel periodo dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19	7

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della <i>Somali Police Force</i> della Repubblica Federale Somala. Atto n. 195 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)</i>	24

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
---	----

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2435 Governo, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le corti d'appello.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA) e dell'Associazione Nazionale Forense (ANF) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	26

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.	
Audizione del Presidente di SACE, Rodolfo Errere, e dell'Amministratore Delegato di SACE, Pierfrancesco Latini (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	27

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
--	--

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di <i>Human Rights Watch</i> con particolare riferimento alla situazione in Venezuela (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	28
<i>ERRATA CORRIGE</i>	28

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	29
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017. C. 2578 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	31

VI Finanze

RISOLUZIONI:

7-00541 Fragomeli: Misure di semplificazione e implementazione del sistema dei pagamenti elettronici e delle procedure relative ai connessi crediti d'imposta spettanti agli esercizi commerciali.	
7-00549 Porchietto: Semplificazioni fiscali e riduzione degli oneri e degli adempimenti relativi ai pagamenti effettuati con moneta elettronica (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	32

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04779 Belotti: Sui danni riportati per maltempo da edifici della fondazione Pistoletto e del Santuario di San Giovanni d'Andorno	35
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	39
5-04780 Toccafondi: Sul nuovo museo della porcellana Richard Ginori	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	41
5-04781 Vacca: Sulle carenze di organico del personale del MIBACT	36
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	42
5-04783 Mollicone: Sui tempi di erogazione dei fondi per lo spettacolo dal vivo stanziati con i provvedimenti recenti	36
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	44
5-04782 Piccoli Nardelli: Sugli immobili storici privati di interesse culturale	37
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	47
5-04784 Fusacchia: Sulla tutela degli spazi utilizzati da associazioni culturali	37
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	48
5-04785 Palmieri: Sul credito d'imposta per le imprese che producono videogiochi	37
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	50

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Filiera Italia, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia « Dal produttore al consumatore » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (COM(2020)381 final)	53
--	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA	54
COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .	54

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

Variatione nella composizione della Commissione	55
Sulla pubblicità dei lavori	55
Audizione del direttore generale di Arpa Lazio, Marco Lupo, e del direttore tecnico di Arpa Lazio, Rossana Cintoli	55
Comunicazioni del Presidente	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0117800